

WPD Salentina s.r.l.

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO IN AGRO DI LEVERANO (LE) E VEGLIE (VE), IN LOCALITÀ "MARCHIONI" E "VIGNALI" CON OPERE CONNESSE ALLA SE SITA IN NARDO' (LE)



Via Degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Tecnico

ing. Danilo POMPONIO

Collaborazioni

ing. Milena MIGLIONICO
ing. Giulia CARELLA
ing. Valentina SAMMARTINO
geol. Lucia SANTOPIETRO
ing. Tommaso MANCINI
ing. Fabio MASTROSERIO
ing. Martino LAPENNA
ing. Roberta ALBANESE
ing. Alessia NASCENTE
pianif. terr. Antonio SANTANDREA
ing. Mariano MARSEGLIA
ing. Giuseppe Federico ZINGARELLI
ing. Dionisio STAFFIERI

Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA	
V34		RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DELLE SOCIETÀ AGRICOLE	22148	D	
			CODICE ELABORATO		
			DC22148D-V34		
REVISIONE	Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)		SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA	
00			-	-	
			NOME FILE	PAGINE	
			DC22148D-V34.doc	62 + copertina	
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	19/01/24	Emissione	Carella	Miglionico	Pomponio
01					
02					
03					
04					
05					
06					

INDICE

- 1. RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI GAL TERRA D'ARNEO AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE SOC. COOP., RIFUGIO S.S. SOC. AGRICOLA, LE VIGNE DI GIOMAT SRL, AZIENDA AGRICOLA ROCCA 3**
- 2. RISPOSTA ALL' OSSERVAZIONE DELLA FORTE SOCIETÀ AGRICOLA SRL..... 38**
- 3. RISPOSTA ALL' OSSERVAZIONE DELLA SOCIETÀ PETITO VACANZE SRL E SIG.RA PETITO MARIA 47**

1. RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI GAL TERRA D'ARNEO AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE SOC. COOP., RIFUGIO S.S. SOC. AGRICOLA, LE VIGNE DI GIOMAT SRL, AZIENDA AGRICOLA ROCCA

Naturalità e valenza paesaggistica e storica

Una prima considerazione fondamentale, in netta contrapposizione con quanto presentato in progetto, è che l'area individuata è tutt'altro che antropizzata, anzi, la sua naturalità è conservata appieno, vigneti si estendono per centinaia di ettari con aziende che ne occupano i sedimi da oltre 150 anni. Ancora, le aree sono sì, libere da vincoli diretti (il contesto paesaggistico in cui si colloca l'intervento è caratterizzato da un livello modesto di naturalità e di valenza paesaggistica e storica) ma con livelli di naturalità tutt'altro che modesti. **Le definizioni di naturalità e paesaggio, legate in modo indissolubile, nella struttura ecologica del paesaggio stesso, vanno intese non solo con interventi finalizzati alla identificazione, al rafforzamento e alla realizzazione di corridoi biologici di connessione fra aree con livelli di naturalità più o meno elevati, ma come una fitta trama di elementi areali (ad esempio riserve naturali), lineari (vegetazione riparia, siepi, filari di alberi, fasce boscate), puntuali (macchie arboree, parchi urbani, parchi agricoli, giardini) che tutti insieme, in relazione alla matrice nella quale sono inseriti (naturale, agricola, urbana), mirano al rafforzamento della biopermeabilità delle aree interessate ovvero della capacità di assicurare funzioni di connessione ecologica tra aree che conservano una funzionalità in termini di relazioni ecologiche diffuse.**

Relativamente a quanto contestato nel seguente periodo, estratto dal documento "DC22148D-V01 SIA" al paragrafo "3.2.1 Tipologia di progetto",

"l'area risulta significativamente antropizzata dall'azione dell'uomo, è principalmente destinata a seminativi, e quindi ad opere di aratura periodica che hanno quasi cancellato la modellazione dei terreni e gli elementi di naturalità tipici del territorio",

si specifica che tale frase fa riferimento alla intensa antropizzazione agricola del territorio, come del resto descritto nelle schede degli Ambiti Paesaggistici, in particolare, nell'Ambito TAVOLIERE SALENTINO, SEZ.A3.2 – I PAESAGGI RURALI e di seguito riportato:

"Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino si caratterizza per l'intensa antropizzazione agricola del territorio...".

Per quel che concerne gli elementi di naturalità del territorio in analisi, è stato condotto uno studio (cfr. DC22148D-V22 Relazione elementi paesaggio agrario) sul paesaggio rurale nell'area vasta di riferimento per il sito progettuale, necessario per l'individuazione degli elementi peculiari del paesaggio nel territorio considerato. In particolare, dall'analisi è emerso quanto segue:

"[...] Condizioni morfologiche, bioclimatiche ed edafiche particolarmente favorevoli alle pratiche agricole, hanno determinato nel distretto in esame la quasi totale sostituzione dell'originario paesaggio vegetale a favore delle colture, avviata già in epoca storica.

[...] La citata progressiva e inesorabile sostituzione dell'originario paesaggio vegetale ha condotto all'attuale scenario che connota il Tavoliere Salentino come una delle aree più lacunose per presenza di ambienti naturali e semi-naturali dell'intero territorio regionale. Il processo è purtroppo tutt'ora in corso e ha comportato negli ultimi lustri la scomparsa di un paesaggio rurale tradizionale, più estensivo e più ricco di biodiversità colturale e di frammenti di vegetazione spontanea. Quanto descritto giustifica la scarsità di aree protette che si rileva nell'entroterra salentino: le due elaborazioni successive raffigurano quanto esposto.

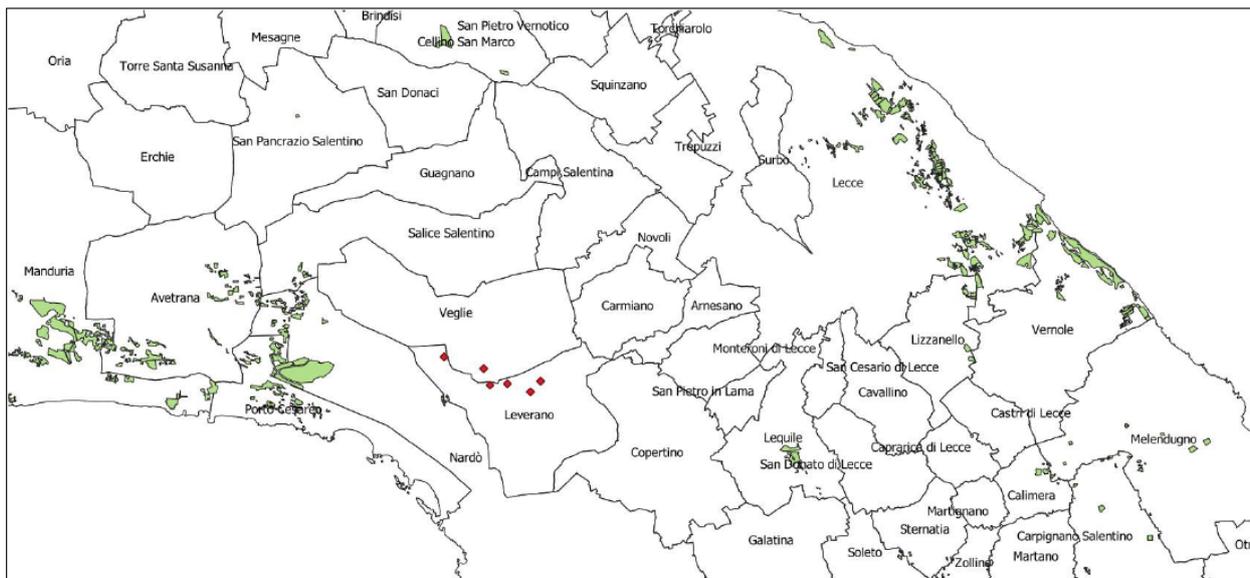


Figura 5 - Ambienti naturali e semi-naturali nel settore centrale della penisola salentina, in evidenza la localizzazione degli aerogeneratori in progetto (Elaborazione Studio Rocco Carella).



Figura 6 – Ubicazione delle aree protette (Parchi, Riserve, Siti della Rete Natura 2000, Important Bird Areas presenti in area vasta: nella fattispecie si rilevano solo ZSC e Riserve Naturali) rispetto alla prevista area d'ingombro del parco eolico.

Questo aspetto emerge chiaramente dal CORINE Land Cover (CLC2000), di cui si riporta uno stralcio relativo al territorio su cui sorgerà il parco eolico e relativi dintorni.

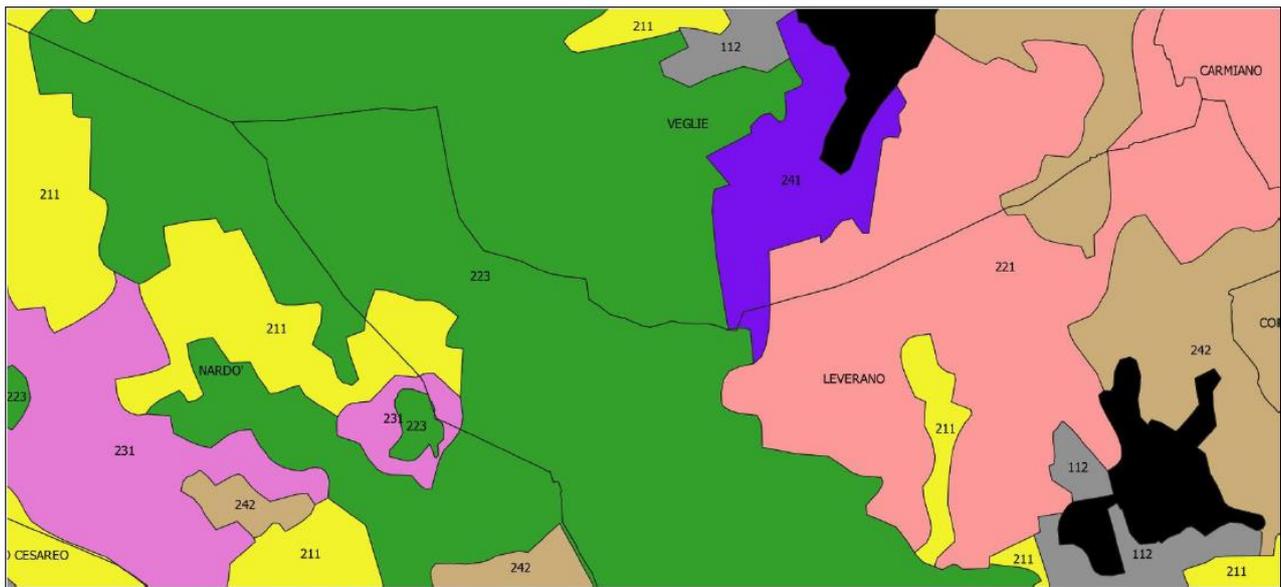


Figura 7 - Il CORINE Land Cover nel territorio interessato dall'intervento e circondario.

Non si rilevano infatti patches attribuibili alla Classe 3 dell'uso del suolo del CORINE, relativa agli ambienti naturali e semi-naturali, e a parte gli elementi antropici della Classe 1 (insediamenti, aspetti antropici), si rilevano esclusivamente patches di carattere colturale della Classe 2. Il territorio di Leverano e la limitrofa porzione dell'agro di Veglie in cui l'impianto si svilupperà, appaiono interessati soprattutto da uliveti (223), che verso est lasceranno poi il posto a vigneti (221). I seminativi non irrigui (211) vanno invece affermandosi più verso ovest, dove si rilevano inoltre settori destinati a prati stabili (foraggere) (231), e superfici a sistemi colturali e particellari complessi (242)."

Nello studio riportato nell'elaborato "Relazione Essenze di Pregio" (cfr. DC22148D-V23), inoltre, non è stato trascurato l'argomento riguardante le colture di pregio presenti nel Tavoliere Salentino, per le quali esiste un reale interesse verso la loro conservazione e tutela.

"[...] L'elaborazione di seguito riportata, redatta in ambiente GIS (software open source Qgis 3.28.1) tramite fotointerpretazione supportata da validazione tramite osservazioni di campo, restituisce l'articolazione dell'uso del suolo nell'area d'indagine.

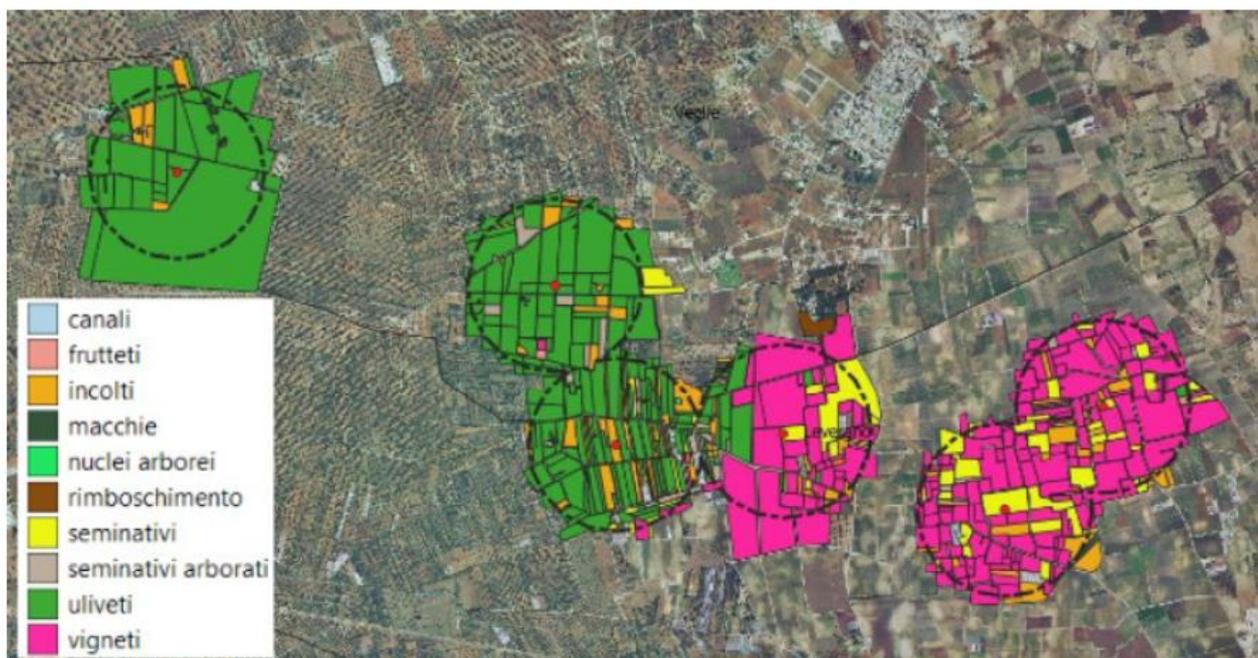


Figura 11 – Mappa dell'uso del suolo nell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).

In base a quanto in precedenza argomentato, le colture di pregio presenti nel territorio considerato sono rappresentate da colture legnose agrarie, nella fattispecie da vigneti e uliveti; pertanto nella rappresentazione successiva si riporta l'ubicazione dei vigneti e degli uliveti presenti all'interno dell'area d'indagine.

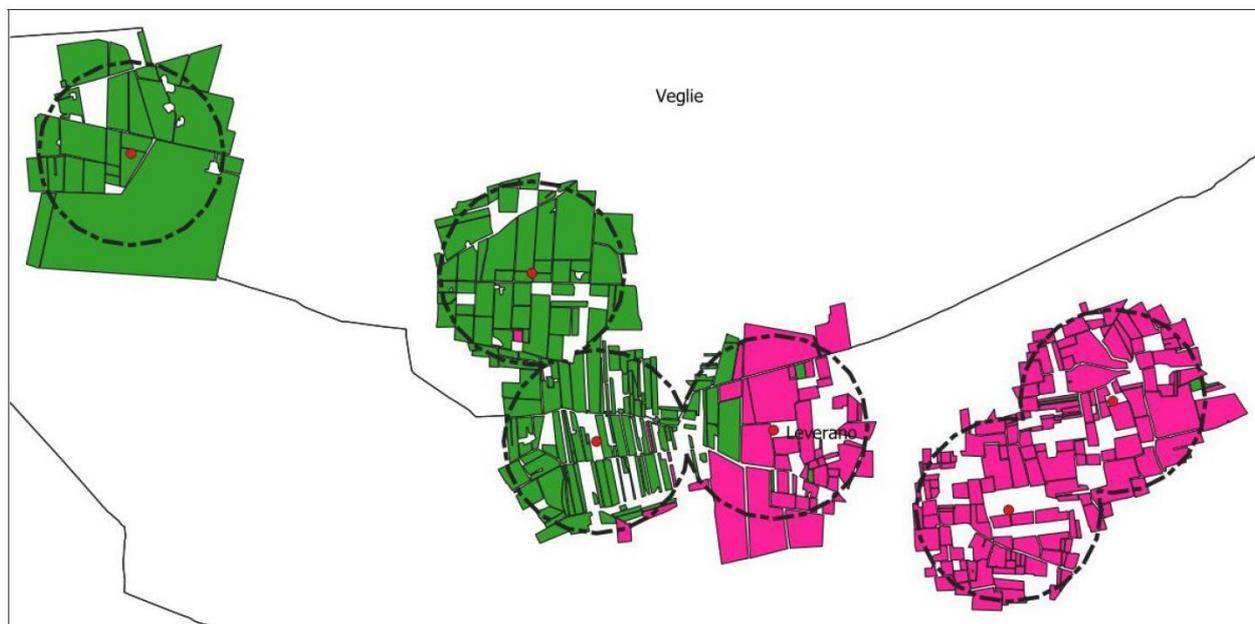


Figura 12 – Vigneti (in fucsia) ed uliveti (in verde) nell'area d'indagine

[...] Gli uliveti mostrano sestî tradizionali con tendenza all'infittimento negli impianti più recenti, ed età d'impianto variabile tra il giovanissimo e l'età adulta. I vigneti, spesso condotti in irriguo, sono allevati essenzialmente a spalliera e ad alberello; quest'ultimo metodo di allevamento tradizionale per l'area, appare in regressione a favore per l'appunto della spalliera, a causa dei noti vantaggi per la meccanizzazione e la produttività di quest'ultima tecnica di allevamento. Sono stati anche osservati

*nell'area d'indagine piccoli e rarissimi appezzamenti di vigneti a tendone, non destinati alla produzione vitivinicola e pertanto non da considerarsi come coltura di pregio; va considerato tuttavia come l'incidenza di tali impianti sul complesso dei vigneti presenti all'interno dell'area d'indagine sia davvero irrisoria. Ben diverso è invece il discorso sugli uliveti, in questo caso la potenzialità dell'uliveto come coltura di pregio è molto compromessa dall'impatto dell'infezione da *Xylella fastidiosa*. Per quanto detto, pur essendo vero che gli appezzamenti di uliveto interamente sostituiti tramite eradicazione e successiva cippatura, siano stati annoverati tra gli incolti nella mappa dell'uso del suolo in accordo all'attuale destinazione d'uso dei terreni, va altresì considerato come il complesso olivicolo dell'area d'indagine considerato come coltura di pregio, annoveri comunque appezzamenti colpiti in modo molto intenso dal batterio. Sempre per quanto detto si specifica come sono stati osservati appezzamenti ad uliveto interessati solo in alcune parti del campo dall'eradicazione, in cui è stata conservata la qualifica di uliveti (questo caso specifico riguarda ad esempio il posizionamento dell'unico aerogeneratore tra i 6, ubicato in agro di Veglie).*



Figura 13 – Ampi vigneti nel settore centro-orientale dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).



Figura 14 – Uliveto tradizionale nell'area d'indagine con evidenti segni dell'infezione da *Xylella fastidiosa* (Foto Studio Rocco Carella).

[...] In base alle osservazioni di campo che hanno interessato il sito di progetto, incluso l'intorno di 500 m così come richiesto dalle procedure regionali per l'Autorizzazione Unica, è stata verificata la presenza di colture di pregio all'interno del territorio considerato.

Dall'analisi del contesto di area vasta riportato nello studio, è stato verificato come le colture di pregio per l'area d'intervento siano date dall'uliveto e dal vigneto da vino; tali tipologie colturali risultano estremamente diffuse nell'area d'indagine, alternandosi però in modo tale che l'uliveto connota il settore centro-occidentale per poi lasciare il posto nel settore centro-orientale al vigneto. Il posizionamento delle 6 macchine in progetto va a localizzarsi sui seminativi interposti tra i vigneti del settore centro-orientale e orientale, mentre nel settore centro-occidentale e occidentale, dove gli uliveti risultano dominanti e scarse sono le soluzioni di continuità, le tre macchine qui previste, vanno ad interessare appezzamenti o porzione degli stessi che allo stato attuale appaiono come ex-uliveti in cui si è già provveduto all'eradicazione e cippatura degli individui irrimediabilmente compromessi da Xylella fastidiosa, tranne nel caso dell'aerogeneratore posto più a nord ubicato in un uliveto giovanissimo di recente reimpianto.

[...] La generale vicinanza di colture di pregio ai siti d'intervento, impone comunque attenzione anche nella realizzazione delle opere accessorie al fine di preservare concretamente questo importante patrimonio culturale, come peraltro il layout del progetto lascia intendere."

A questo si aggiunge la redazione del progetto di compensazione ambientale (cfr. DC22148D-V31 Progetto di compensazione ambientale) nel quale si è ritenuto opportuno prevedere interventi di mitigazione per risolvere le possibili criticità ambientali ed ecologiche. Si sottolinea che tale studio è stato presentato spontaneamente, in quanto lo Studio di Incidenza Ambientale (VincA) non ha rilevato particolari criticità ambientali.

Il progetto di compensazione, presenterà due distinte azioni; la prima azione sarà volta alla ricostituzione di nuovi uliveti in sostituzione di una frazione di quelli in cattivo stato fitosanitario nella prevista area d'ingombro del parco eolico nei territori di Leverano e Veglie, la seconda al restauro ecosistemico di ambienti di macchia mediterranea nei dintorni della particella progettuale individuata per la realizzazione della sottostazione di servizio all'impianto, in territorio di Nardò.

Passiamo ora alla disamina dei singoli punti riportati alla pagina precedente tratti dallo studio di impatto ambientale.

A. l'area garantisce un ottimo livello anemometrico che giustifica la tipologia d'intervento;

B. il sito di installazione degli aerogeneratori e delle opere accessorie è libero da vincoli diretti, il contesto paesaggistico in cui si colloca l'intervento è caratterizzato da un livello modesto di naturalità e di valenza paesaggistica e storica;

Si osserva rispetto a quanto rappresentato che l'area di progetto rientra in un contesto ampiamente studiato e riconosciuto – la Terra d'Arneo, una regione storica della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò. Si chiama Arneo dal nome di un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest di Torre Lapillo.

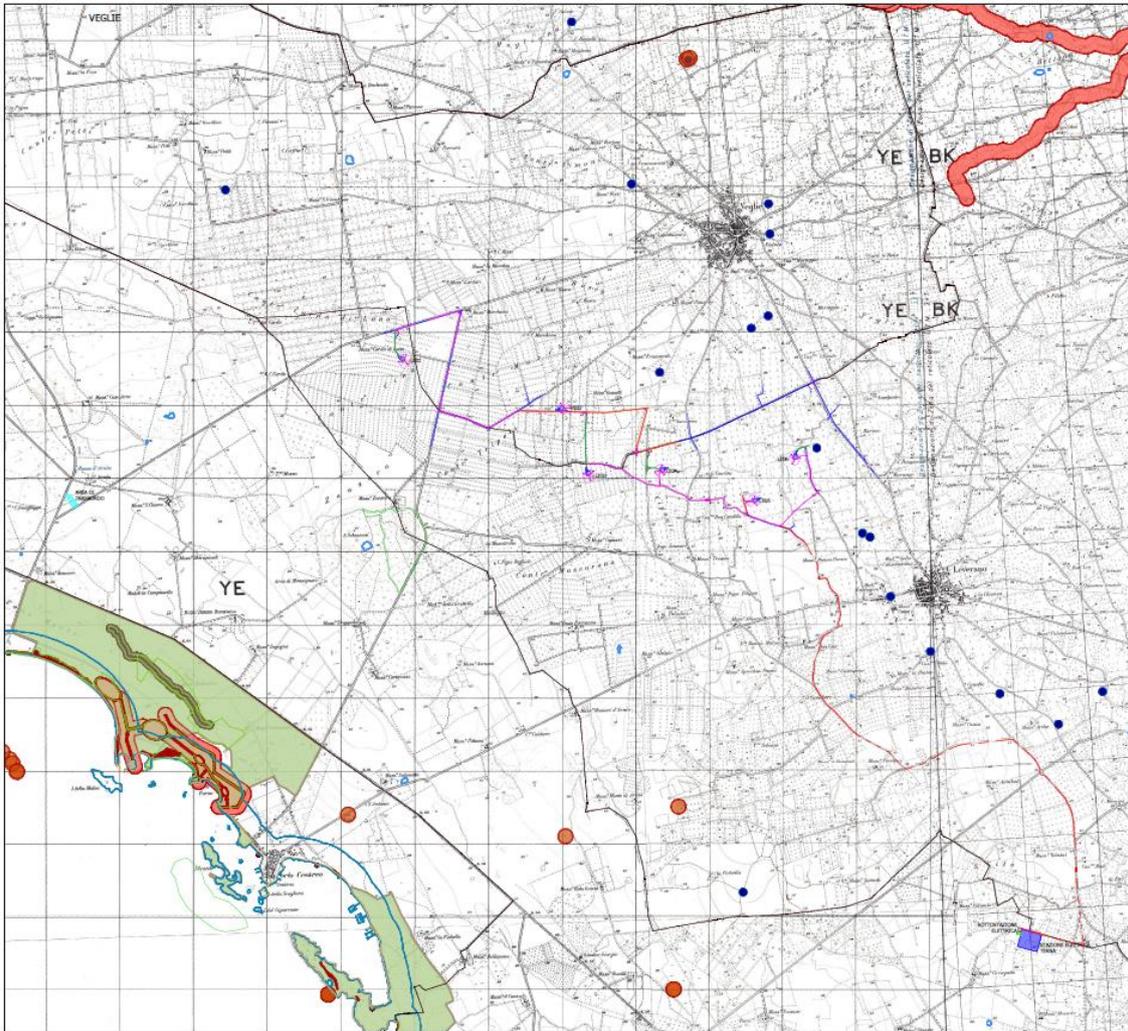
[...]

Qui il paesaggio è caratterizzato dai filari degli ampi vigneti, dai quali si producono diverse pregiate qualità di vino, e da un ricco sistema di masserie. Il territorio rurale, infatti, si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile. Alla fine del '700 la masseria fortificata si trasforma in masseria-villa, soprattutto in corrispondenza dei terreni più fertili, dove la coltura della vite occupa spazi sempre maggiori. La coltura della vite e la produzione di vino, inoltre, segnano i centri abitati con stabilimenti vinicoli e antichi palmenti dalle dimensioni rilevanti.

Il posizionamento degli aerogeneratori costituenti l'impianto eolico in progetto, nonché delle piazzole definitive e di montaggio, e dei tratti di viabilità da realizzare, è stato definito escludendo tutte le aree vincolate definite nel Piano Paesaggistico, come rappresentato nell'elaborato DW22148D-V02 Inquadramento su PPTR.

Dalle tre tavole di cui si compone l'elaborato citato si evince, infatti, che tutti gli elementi su menzionati costituenti l'impianto in progetto, sono esterni ad ogni componente del PPTR.

Il progetto interferisce solo con il cavidotto interno ed esterno con le componenti dei valori percettivi, individuate dal PPTR. Il cavidotto sarà interrato e posato in banchina alla strada esistente, sarà garantito il ripristino dello stato dei luoghi dopo i lavori, pertanto l'opera in progetto risulterà compatibile con gli indirizzi del PPTR.



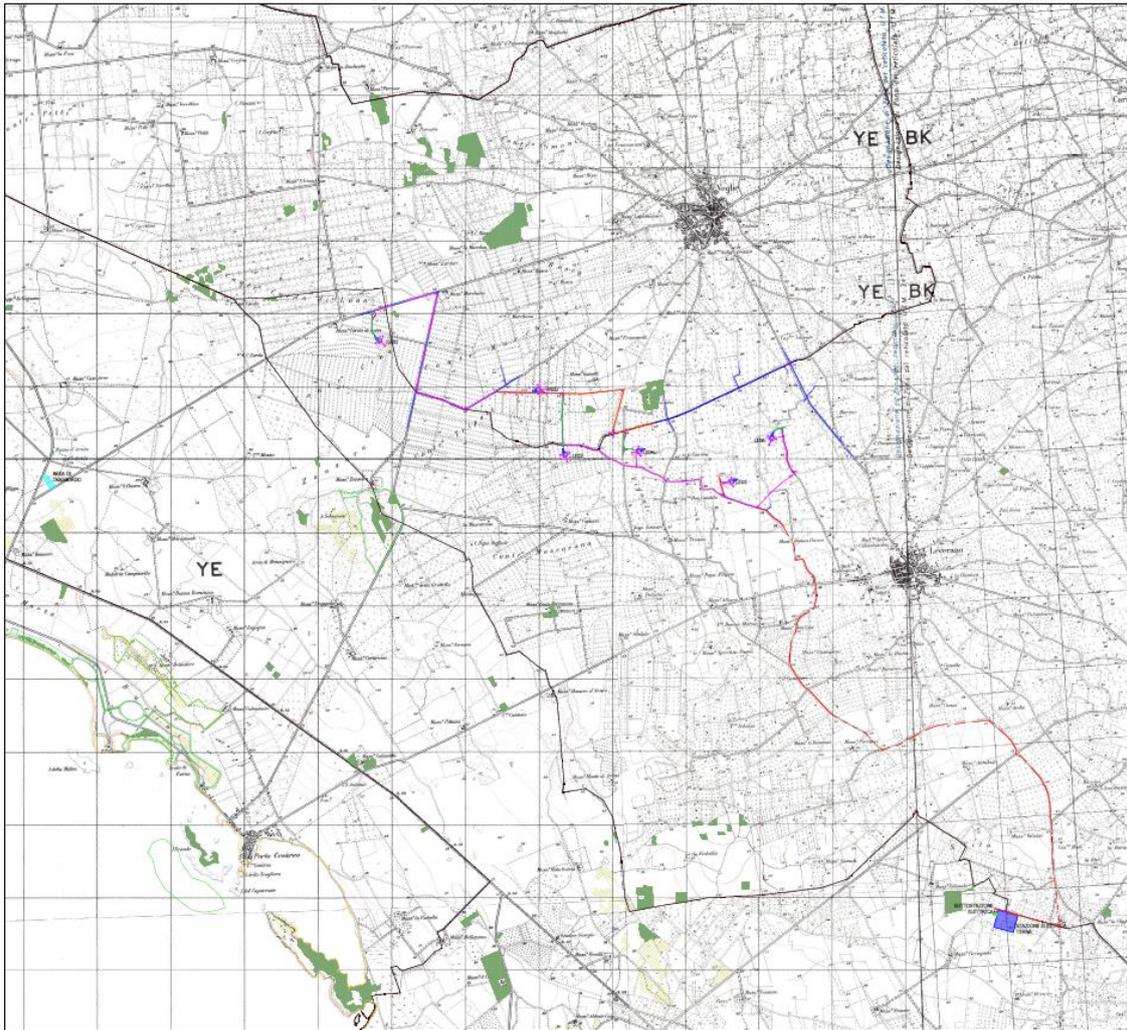
STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

Componenti geomorfologiche

-  UCP - Doline
-  UCP - Grotte
-  UCP - Inghiottitoi
-  UCP - Lame e gravine
-  UCP - Versanti

Componenti idrologiche

-  BP 142 lett. C- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua
-  UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
-  UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico



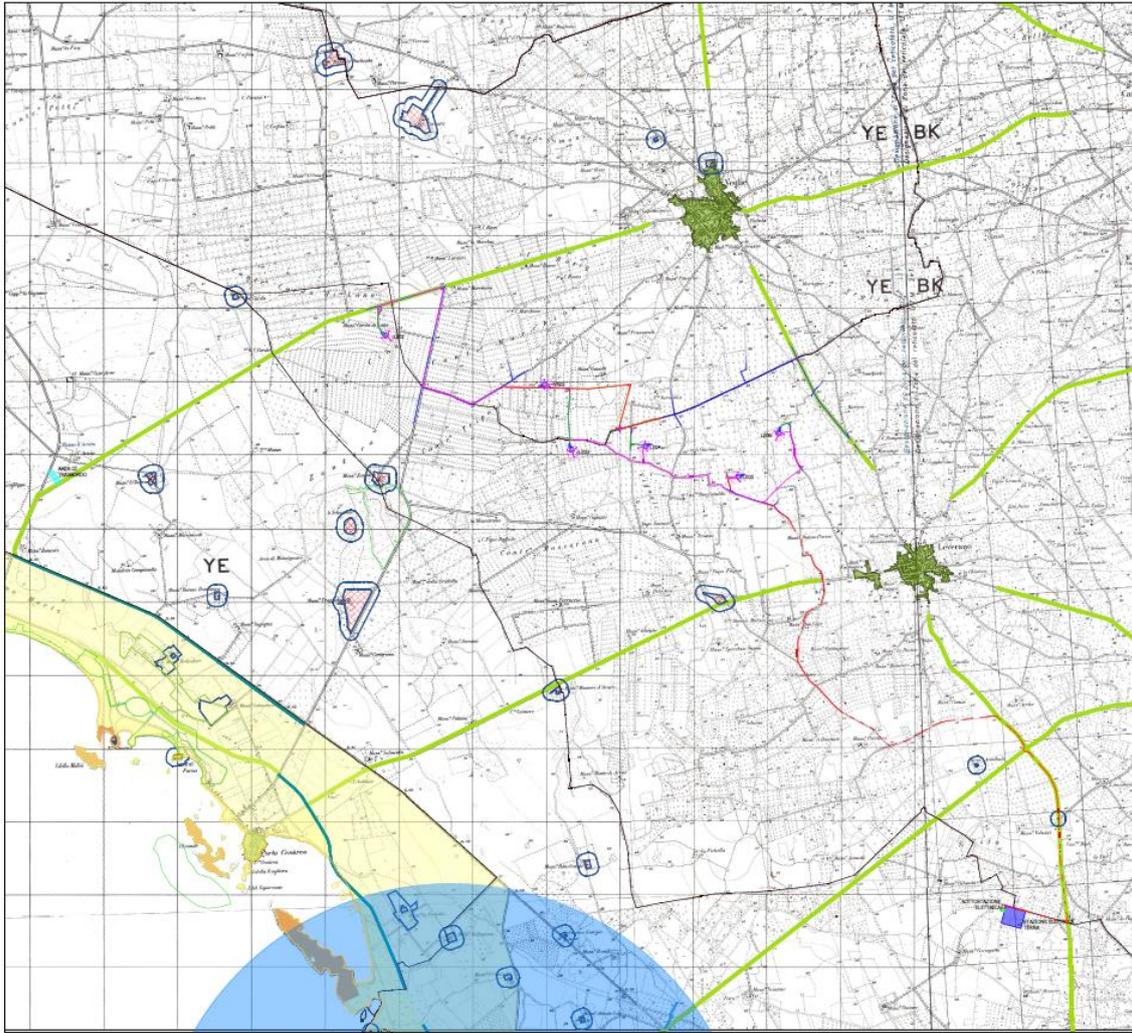
STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE

Componenti botanico - vegetazionali

-  BP - Boschi+ fascia di rispetto (100 m)
-  UCP - Prati e pascoli naturali
-  UCP - Formazioni arbustive in evoluzione

Componenti delle aree protette e siti naturalistici

-  BP - Parchi + fascia di rispetto (100 m)
-  UCP - Siti di rilevanza naturalistica



Componenti culturali e insediative

-  BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
-  BP - Zone di interesse archeologico
-  UCP - Città consolidata
-  UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa - Segnalatori architettoniche e archeologiche + Area di rispetto dei siti storico-culturali
-  UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa - aree appartenenti alla rete dei tratturi + Area di rispetto dei tratturi
-  UCP - Paesaggi rurali

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

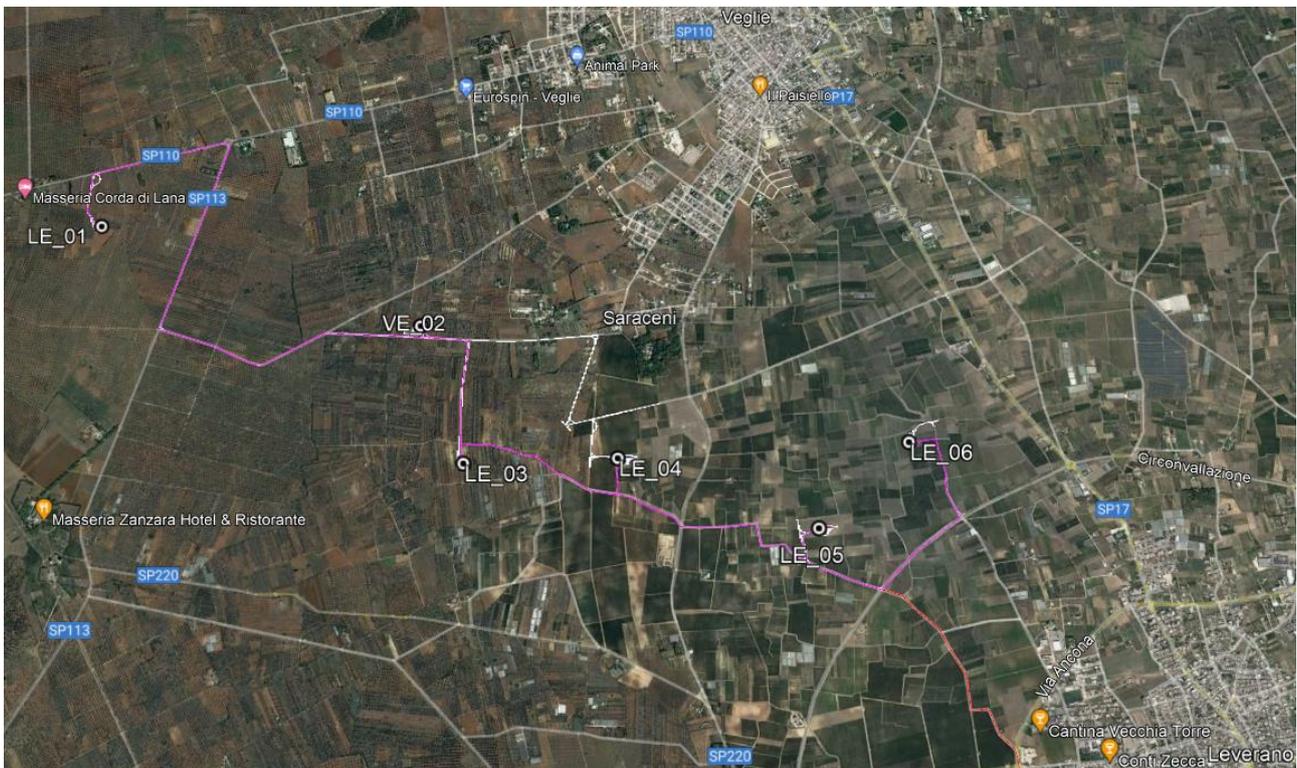
Componenti dei valori percettivi

-  UCP - Strade a valenza paesaggistica
-  UCP - Strade panoramiche

L'asse viario Leverano - Veglie ad esempio , mediano rispetto alla collocazione del progetto, è rappresentato nell'elaborato 3.2.4.8 - LA STRUTTURA DI LUNGA DURATA DEI PROCESSI DI TERRITORIALIZZAZIONE: IL SISTEMA PASTORALE del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia. Nella SEZIONE B.2.3.2 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (TERRA DELL'ARNEO) viene riportato tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale:

- Assetto insediativo identitario compromesso dalla costruzione di tessuti discontinui di scarsa coerenza con i centri; da nuove edificazioni lungo le infrastrutture viarie indeboliscono la leggibilità della struttura radiale di gran parte dell'insediamento;
- **Realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici sparsi nel paesaggio agrario:**

Al riguardo si precisa che l'asse viario Leverano-Veglie, corrispondente alla SP 17, è collocato ad Est della turbina LE_06, a circa 700 mt da essa, e pertanto esterno al progetto e non mediano rispetto ad esso come indicato nell'osservazione, come si evince dall'immagine sotto riportata.



In riferimento, invece, all'invariante strutturale "Il sistema insediativo" a cui i fattori di rischio citati si riferiscono, la medesima Sezione B.2.3.2 della Scheda d'Ambito paesaggistico 10/Tavoliere Salentino, citata nell'osservazione, definisce tra le regole di riproducibilità la "salvaguardia e valorizzazione della riconoscibilità della struttura morfotipologica della "seconda corona" di Lecce, da ottenersi tutelando la loro disposizione reticolare". Ebbene, il progetto non interferisce in alcun modo con la disposizione reticolare della "seconda corona" di Lecce, pertanto la regola di riproducibilità dell'invariante strutturale è rispettata.

Coerenza con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con Delibera di G.R. n.176 del 16.02.2015 in BURP n.40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.

Il parco eolico in oggetto si pone in netto contrasto con le finalità e gli obiettivi specifici del PPTR riportati nello Scenario Strategico 4.4.1 "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" Parte 1, il quale cita testualmente:

a1.1 Finalità

Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti. Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle Aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzabili (APPEA vedi linee guida).

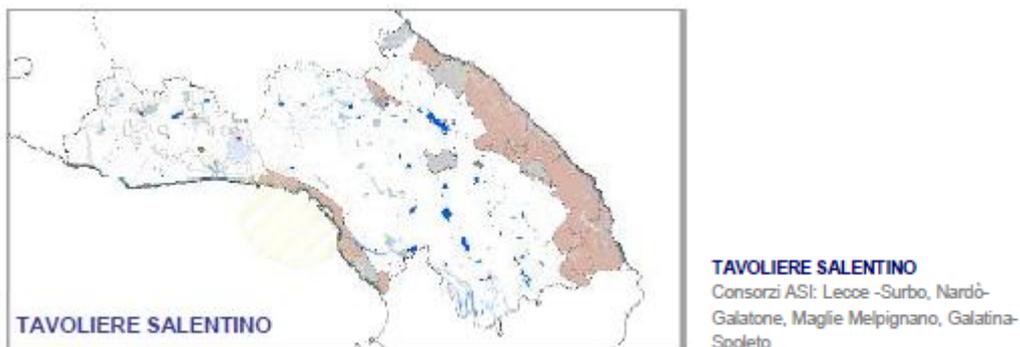
Lo Scenario Strategico 4.4.2 "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" al punto "A.1.4 Direttive" riporta che:

"I comuni, le provincie, le aree sistema, i distretti produttivi dovranno individuare e censire le edificazioni a carattere produttivo presenti nei territori di competenza e:

-redigere un piano per la riconversione delle aree produttive, individuando le APPEA, tra le aree produttive esistenti che non sono in conflitto ne con il PAI e ne con i vincoli definiti dal Piano Paesaggistico."

Ad oggi il Tavoliere Salentino risulta caratterizzato dalle seguenti aree potenzialmente convertibili in APPEA, così come indicato al punto "A.3.1 Metodologia" delle Linee Guida:

- Consorzi ASI:
 - o Lecce-Surbo
 - o Nardò-Galatone
 - o Maglie Melpignano
 - o Galatina-Spoleto



I territori di Leverano e Veglie, in cui ricade l'impianto eolico in progetto, non sono interessati dalla presenza di aree potenzialmente convertibili. L'assenza di vincoli sulla realizzabilità dell'impianto, quindi indica che non ci sono restrizioni che ne impediscono la realizzazione dello stesso.

a1.2 Obiettivi specifici del PPTR

- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse;
- misure per cointeressare i comuni nella produzione di megaeolico (riduzione);
- limitazione drastica delle zone vocate favorendo l'aggregazione intercomunale;
- attivare regole per le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico) nelle città e negli edifici rurali; [...]"

Si aggiungano agli obiettivi specifici su menzionati i seguenti:

- favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;
- favorire l'uso integrato delle FER sul territorio

con i quali l'impianto eolico in progetto si trova perfettamente in linea.

Da come si evince, oltre alle APPEA, un impianto di grossa taglia può essere consentito nelle sole aree agricole di mitigazione di zone industriali. Il caso in esame, caratterizzato da vitigni D.O.C. e privo di qualsiasi forma di compromissione ambientale e paesaggistica, non può pertanto essere conforme ai requisiti che dovrebbe avere un'area atta ad ospitare impianti eolici di grossa taglia.

In riferimento alla localizzazione degli impianti eolici, si richiama l'attenzione su quanto indicato al comma 7 dell'art. 12 del D.P.R. 387/2003:

"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14."

Relativamente, invece, alla presenza di vitigni D.O.C. ipoteticamente presenti, si rimanda a quanto riportato all'Allegato 3 "*Elenco di aree e siti non idonei all'insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili (punto 17 e Allegato 3, lettera f)*" del R.R. 24/2010 secondo cui

"Per questa tipologia di area non idonea, gli impianti definiti non idonei sono tutti quelli che producono in fase di realizzazione espianto di piante della specie sottoposta al riconoscimento di denominazione."

Come già esplicitato, e riportato all'interno della già citata relazione pedoagronomica (cfr. DC22148D-V21) gli aerogeneratori di progetto saranno collocati su aree destinate a seminativi non irrigui, caratterizzate da scarsa presenza di ambienti naturali e seminaturali.

Le osservazioni pocanzi esposte trovano ulteriore conferma anche nella Parte 3 dello Scenario Strategico 4.4.1, che è un documento atto ad individuare – attraverso una mappatura in tutto il territorio regionale – tali aree, distinguendo:

- **aree idonee per impianti di grandi dimensioni on shore e off-shore (colore rosso).** Aree produttive pianificate e Bacini estrattivi;
- **aree compatibili per impianti di medie dimensioni – aree a compatibilità limitata (colore arancione).** Aree agricole, aree produttive pianificate, bacini estrattivi, campagna urbanizzata, campagna abitata;
- **aree sensibili alla localizzazione di impianti di grandi e medie dimensioni (colore grigio).** SIC SIN e SIR, SIC mare, Riserve Naturali Statali, Riserve Naturali Orientate regionali, Riserve Marine, Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali, Important Bird Area, ZPS, Zone Umide Ramsar, Corsi d'acqua pubblici, fasce di pertinenza fluviale (NTA dell'AdB), aree a vincolo paesaggistico (ex L. 1497/39), Vincoli architettonici L. 1089, Aree archeologiche decretate, segnalazione Carta dei Beni + buffer di 500 m, aree con pendenza superiore al 20%, centri urbani + buffer di 1 Km, costa + buffer di 2 km (fatta esclusione delle aree a destinazione industriale), aree naturali (boschi foreste e macchie, aree umide, pascoli) e buffer di 500 m, aree a pericolosità geomorfologica molto elevata, strade di rilevanza paesaggistica reticolo idrografico, lame, gravine, geositi, doline.

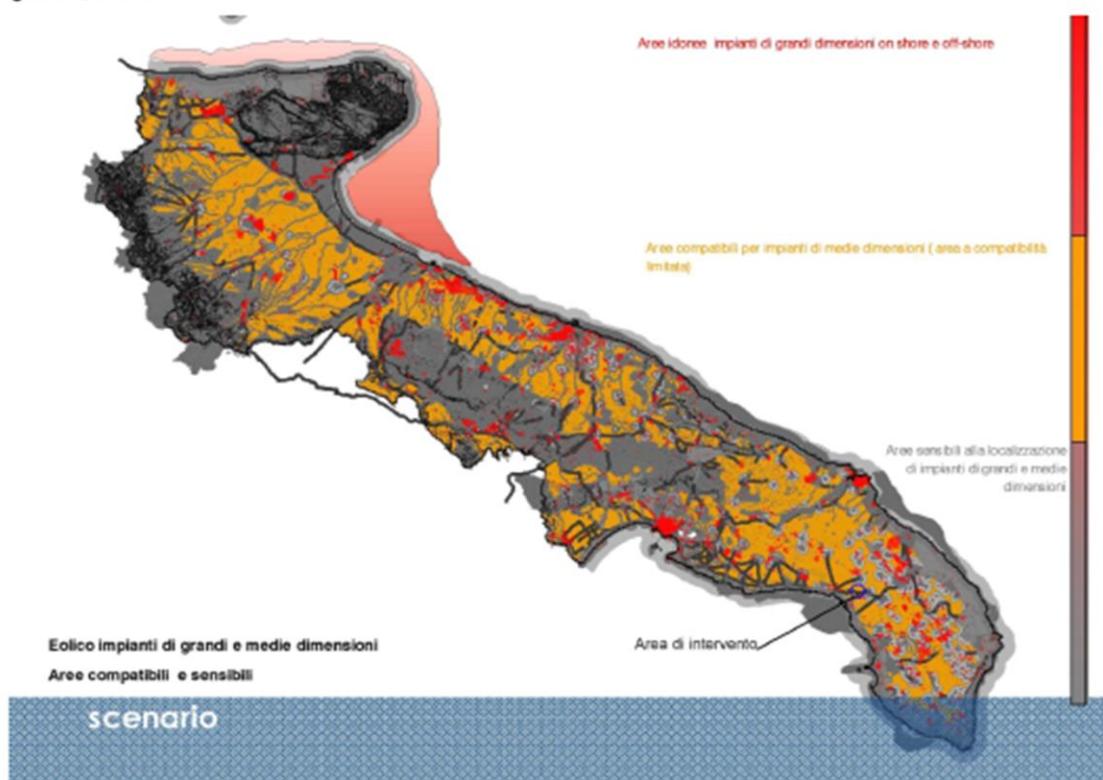


Figura 1. Mappatura delle aree idonee, compatibili e sensibili (Scenario 4.4.1. Parte 3 – PPTR).

Osservando la Figura 1, emerge che l'area in oggetto (cerchiata in blu) è compatibile con i soli impianti di medie dimensioni (area a compatibilità limitata), cioè quelli con aerogeneratori di potenza compresa tra i 50 kW e 1 MW. Il progetto in esame, essendo caratterizzato da impianti di grossa taglia (aerogeneratori con potenza di 7,2 MW) è pertanto incompatibile con l'area di intervento.

Dalla consultazione dei documenti ufficiali del **PPTR Approvato con DGR n. 176/2015 e successive modificazioni**, non è presente l'elaborato citato come "Parte 3 dello Scenario strategico 4.4.1", ma sono presenti esclusivamente gli elaborati **Parte 1** e **Parte 2** dello Scenario strategico 4.4.1. Si riporta di seguito uno stralcio fotografico dell'ultimo elenco degli elaborati disponibile, pubblicato sul sito della regione, in cui è possibile verificare quanto precedentemente detto:



Il presente documento contiene l'elenco degli elaborati in formato digitale del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 176 del 16.02.2015, aggiornati e rettificati con DGR n. 1162 del 26.07.2016. Per ogni elaborato (file) è riportata la stringa ottenuta applicando allo stesso l'algoritmo crittografico di hashing MD5. Il presente documento è sottoscritto con firma digitale dalla dirigente della Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia e dal Segretario regionale per la Puglia del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che attestano la conformità dei file elencati al Piano approvato con DGR 176/2015 come aggiornato dalla DGR 1162/2016.

Bari, 25.01.2017

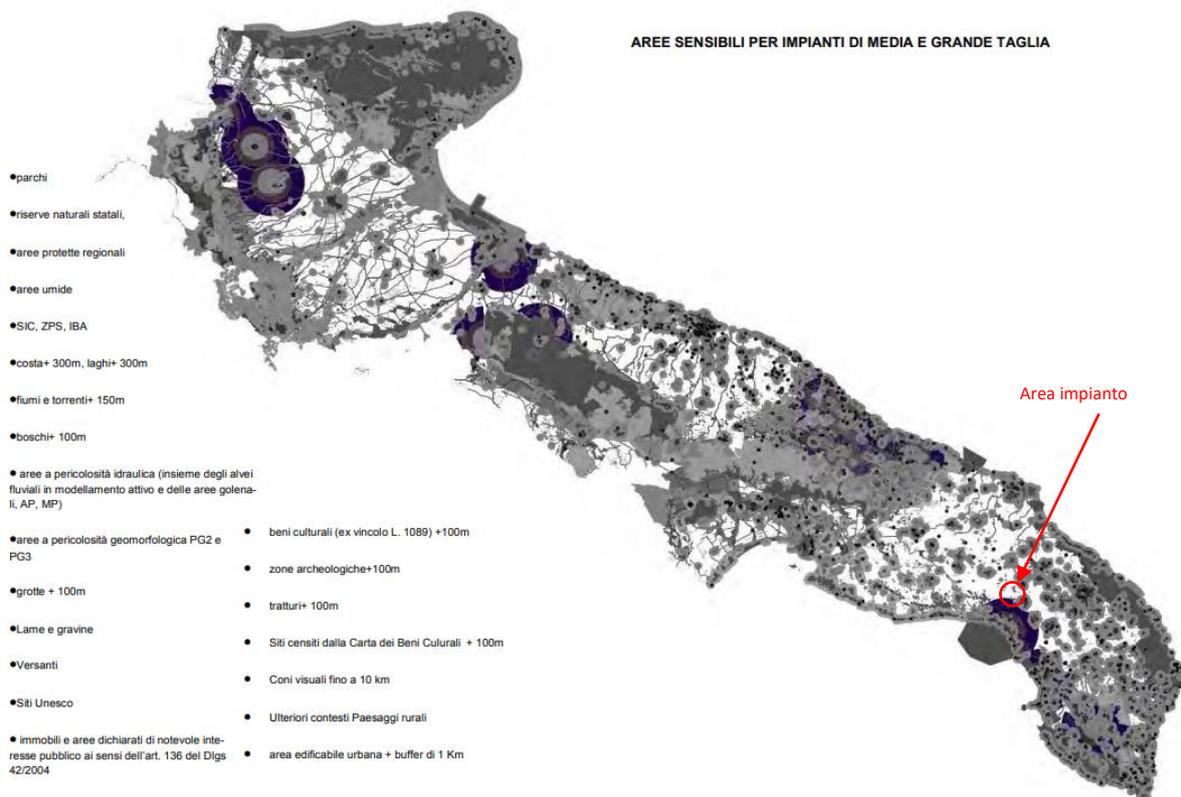
14	91	4.2.5.4	Lo Scenario strategico	I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (CTS e aree tematiche di paesaggio) (n°1, scala 1:150.000)	Tavola - dati georeferenziazione	4.2.5. I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.jpw	8b54dd010c5501ec8f1675a615dbc85b
15	92	4.2.6.4	Lo Scenario strategico	Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale (n°1, scala 1:150.000)	Tavola	4.2.6_Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale.jpg	b536a06c1601d34aa94a0632efsd086c
16	93	4.2.6.4	Lo Scenario strategico	Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale (n°1, scala 1:150.000)	Tavola - dati georeferenziazione	4.2.6_Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale.jpw	75cae0a9332e01b9d589ab88d38de49d
17	94	4.3.4	Lo Scenario strategico	Progetti Integrati di Paesaggio sperimentali	Documento	4.3_progetti integrati di paesaggio sperimentali.pdf	a64fdb362dd12247626b805b8820ba8a
18	95	4.4.1	4.4 Linee guida regionali	Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (parte 1)	Documento	4.4.1_Linee guida energie rinnovabili_parte 1.pdf	f3bf60baeab2f56a655cb16faac220e9
19	96	4.4.1	4.4 Linee guida regionali	Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (parte 2)	Documento	4.4.1_Linee guida energie rinnovabili_parte 2.pdf	74N2215f7433ec55a2285f41d8a4d5
20	97	4.4.2	4.4 Linee guida regionali	Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate (APPEA)	Documento	4.4.2_linee guida aree produttive.pdf	0d9c13f6c76e708f342041d31b02ee
21	98	4.4.3	4.4 Linee guida regionali	Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole perurbane	Documento	4.4.3_Patto città campagna.pdf	f6da941e163db60d772150c11463a75
22	99	4.4.4	4.4 Linee guida regionali	Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco	Documento	4.4.4_Pietra a secco.pdf	1047f18823d2452ccd81b83fa20f70

Di conseguenza, si ritiene di non poter trovare riscontro circa la trattazione presente nell'elaborato citato.

Ad ogni buon conto, consultando gli elaborati dello Scenario Strategico del PPTR, in particolare le **Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili 4.4.1 - Parte 1 e Parte 2**, emerge che le suddette linee guida attuano una distinzione degli impianti eolici in piccola, media e grande taglia e specificano che "*Tale suddivisione è strumentale non solo all'individuazione delle aree non idonee ma anche alla definizione di aree preferibilmente idonee definite sulla base del rapporto tra le dimensioni dell'impianto e il contesto in cui si inserisce*".

Rispetto alla compatibilità del progetto con le aree non idonee individuate dal PPTR, negli elaborati *Relazione di compatibilità PPTR (DC22148D-V04)* e *Studio di Impatto Ambientale (DC22148D-V01)* è stato dimostrato che non vi è incompatibilità.

Per quanto concerne le Aree idonee, le linee guida affermano che *“il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell’attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici”*. Tuttavia, questo non esclude che non si possano considerare altre aree, specialmente se, come mostrato nello studio di impatto ambientale, queste risultino essere la scelta migliore tra le alternative progettuali valutate. In ogni caso, attenendosi alle linee guida, **l’area di impianto è localizzata**, nella *“mappa delle aree sensibili per impianti di media e grande taglia”*, **in una zona esterna alle aree sensibili**, come è possibile osservare dalla figura riportata di seguito.



EOLICO

Interferenza con la WINE ROUTE

L’area scelta per il progetto INTERFERISCE con la WINE ROUTE. Il territorio tra Leverano e Veglie, infatti è tra quelli individuati all’interno dello studio di Pianificazione strategica e progettazione integrata per un sistema territoriale di mobilità sostenibile, presentato nell’ambito del Progetto Mibact Salento Arco Jonico, come parte integrante del Piano di Azione e Coesione 2007-2013 del MIBACT (Ministro per i beni e le attività culturali e il turismo, attualmente MIC) “Interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale”, Linea di Azione 2 “Progettazione per la cultura” Progetto Salento Arco Jonico, che definisce gli assi portanti per la realizzazione di itinerari cicloturistici di rilevanza nazionale.

Per quanto riguarda la suddetta interferenza, si evidenzia che non è disponibile alcuna documentazione consultabile riferibile a tale progetto, che consenta di verificare e di fare adeguate valutazioni in merito alla interferenza con l'area di impianto.

Tuttavia, l'impianto non interferisce con i vigneti e pertanto le due opere possono coesistere senza interferire tra loro.

Interferenza con gli aspetti percettivo-paesaggistici

In riferimento a quanto rappresentato dallo Studio degli impatti cumulativi e della visibilità – Fotoinserimenti (Codice Elaborato DC22148D-V10), si rileva, in prima battuta, che non sono indicate le modalità di ripresa fotografica, in particolare in riferimento alla lunghezza focale utilizzata, né i punti di ripresa su idonea cartografia in scala.

Nella realizzazione di un fotoinserimento finalizzato alla rappresentazione dello stato dei luoghi *post operam* ed alla quantificazione dell'impatto visivo e paesaggistico che la realizzazione di strutture e/o impianti tecnologici possono indurre sul contesto territoriale in cui si inseriscono, risulta fondamentale acquisire rilevamenti fotografici comparabili con ciò che l'occhio umano è in grado di visualizzare: l'acquisizione ottenuta mediante la macchina fotografica deve essere, quindi, conforme e coerente con ciò che l'occhio umano sano visualizza.

[...]

I foto inserimenti, a partire dai punti sensibili o dal loro intorno, devono essere realizzati considerando come altezza del punto di vista dell'osservatore 1,6 metri s.l.t e coni visuali di 55-60°, oltreché basati su riprese fotografiche con lunghezza focale di 55 mm, paragonabile a quella dell'occhio umano, per poter permettere una corretta valutazione dei rapporti dimensionali tra gli elementi strutturanti il contesto visivo di riferimento.

Si rileva e osserva, quindi, che i fotoinserimenti prodotti in sede di progetto non possono essere considerati tali per quanto sopra esposto e risultano non veritieri dal punto di vista della effettiva percezione degli aerogeneratori.

I punti di ripresa sono poco visibili nello stralcio fotografico presente nell'elaborato scritto per ragioni di risoluzione dell'immagine, tuttavia, è possibile apprezzare meglio la posizione dei suddetti punti nell'elaborato grafico "DW22148D-V10 Fotoinserimenti nel raggio di 50 volte l'altezza WTG" (indicati anche nella legenda).

Le fotografie realizzate in campo sono state effettuate da un operatore avente un'altezza nella media, per cui l'altezza del punto di vista dell'osservatore è rispettata. Per quanto riguarda la lunghezza

focale, il MASE consiglia un valore pari a 35 mm. Per le foto realizzate, la lunghezza focale equivalente ad una 35 mm è pari a 27 mm.

Fotocamera	
Produttore fotocamera	HUAWEI
Modello fotocamera	ELE-L29
F-stop	f/1.8
Tempo di esposizione	1/4545 sec.
Sensibilità ISO	ISO-50
Esposizione	0 passaggio
Distanza focale	6 mm
Massima apertura	1.69
Modalità regolazione	Motivo
Distanza del soggetto	
Modalità flash	Nessun flash
Energia flash	
lunghezza focale 35 mm	27

Si osserva, in particolare, l'assenza dei fotoinserti dai punti di interesse riportati in relazione

(DC22148D-V10_STUDIO_DEGLI_IMPATTI_CUMULATIVI_E_DELLA_VISIBILITA'_FOTOINSERIMENTI_signed.pdf pp.8 e seguenti).

- l'area denominata "Serre di Sant'Elia" nel Comune di Campi Salentina a circa 11,5 km;
- la costa litoranea del leccese ad oltre 5 km dall'aerogeneratore più vicino;
- il "Bosco Curtipetrizzi", anche area SIC nel comune di Cellino San Marco, posta a circa 17 km a nord dell'aerogeneratore LE01;
- "Villa Frisari" nel Comune di Lecce, posta a circa 16 km a est dall'aerogeneratore più vicino;
- la zona costiera jonica-salentina nel Comune di Manduria, ad oltre 13 km dall'aerogeneratore più vicino.

All'interno dell'area di indagine dei 20 km sono presenti alcune zone di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 art 142 lett. m:

- il sito denominato "Fondovilla" nei comuni di Cavallino e Lizzanello a circa 18 km dall'aerogeneratore più vicino;
- il sito "Li Castelli" in prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino, distante oltre 11 km dall'aerogeneratore più a nord;
- il sito "Malvindi – Campofreddo" nel comune di Mesagne a circa 19 km di distanza;
- il sito "Masseria Monticello" nel comune di San Donaci distante anch'esso a circa 18 km;
- il sito "Rudie" nel Comune di Lecce, ad oltre 13 km.

L'area di indagine interessa nel raggio dei 20 km anche aree naturali protette. Tra i beni paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 art 142 lett. f ci sono:

- l'area EUAP "Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo" posta a circa 5 km;
- l'area EAUP "Porto Cesareo" posta a circa 6 km;
- l'area EUAP "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" posta a circa 10 km;
- l'area EUAP "Riserve del Litorale Tarantino Orientale" posta a circa 19 km.

I siti di rilevanza naturalistica individuati nel medesimo raggio sono:

- il SIC "Bosco Curtipetrizzi" a Cellino San Marco, distante circa 17 km;
- il SIC "Porto Cesareo" nel territorio di Porto Cesareo e distante circa 5,2 km;
- il SIC "Torre Colimena" a Porto Cesareo, Manduria e Aveltrana, distante circa 9,5 km;
- il SIC "Masseria Zanzara" nel comune di Nardò a 2,2 km a sud;
- il SIC "Torre Uluzzo" nel territorio di Nardò e distante oltre 14,5 km;
- il SIC MARE "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" nel territorio di Lecce e distante oltre 15 km;
- il SIC MARE "Torre Colimena", distante oltre 9,8 km;

- il SIC MARE "Palude del Capitano", distante circa 9 km

Oltre che, in particolare e soprattutto, dai seguenti attrattori che più vengono impattati visivamente dagli aerogeneratori:

1. Masseria Corda di Lana nei pressi dell'Aerogeneratore 1;
2. Residenza il Rifugio (Località Saraceni) a Nord dell'aerogeneratore 4;
3. Masseria Albaro, lato N in corrispondenza dell'imbocco della tangenziale esterna all'abitato di Leverano con la SP 21 Leverano Porto Cesareo;
4. Masseria Manieri d'Arneo al confine territoriale Ovest del Comune di Leverano sulla SP 21;
5. Chiesa Madonna dell'Iconella Via Leverano, 135 in territorio di Veglie

Si rappresenta, inoltre, che gli aerogeneratori hanno altezza totale di 236 m e la loro visibilità in condizioni di perfetta visibilità potrebbe andare oltre i 20 km.

Come descritto nell'elaborato DC22148D-V10 STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI E DELLA VISIBILITA' – FOTOINSERIMENTI:

"Sono stati elaborati 19 fotoinserimenti, scelti in corrispondenza degli elementi sensibili prima individuati al fine di analizzare tutti gli scenari possibili che posso creare impatto visivo e cumulativo nel paesaggio. La scelta è ricaduta soprattutto lungo la viabilità principale presente nel territorio e in prossimità dei beni sensibili presenti oltre ai centri abitati più prossimi che rientrano nell'area di inviluppo e nelle Carte della Visibilità.

I punti sono stati scelti sia in prossimità dell'area d'impianto che a distanze significate dall'impianto, al fine di valutare anche l'impatto cumulativo prodotto dall'impianto di progetto con gli altri impianti di energia rinnovabili presenti nell'area vasta esaminata".

Inoltre, i fotoinserimenti sono stati effettuati nel raggio di 50 volte l'altezza delle WTG, ovvero pari a 11,8 km. Per ciascun elemento sensibile, presente nell'elenco delle figure precedenti (per i quali è stata evidenziata l'assenza dei fotoinserimenti), è stata indicata la distanza e, come si può notare, alcuni si trovano all'esterno dell'area considerata. Per quelli che invece si trovano all'interno, si evidenzia che essi sono localizzati poco dietro i punti di scatto utilizzati per i fotoinserimenti, per cui i punti fotografici scelti sono a vantaggio di sicurezza. Ad esempio, considerando "l'area denominata "Serre di Sant'Elia" nel Comune di Campi Salentina a circa 11,5 km", quest'area si trova proprio al confine del raggio considerato (area in colore giallo nell'immagine di seguito), a circa 1,8 km dal punto di scatto P08 (cerchiato in colore rosso) del quale è stato realizzato il rendering e nel quale si osserva che le turbine sono quasi per nulla visibili.

Scatto fotografico P08: ante-operam



Fotoinserimento P08: post-operam



Secondo il D.M. 10-9-2010, il rendering deve essere realizzato in riferimento a tutti i beni tutelati dal D/.Lgs. n. 42/2004:

L'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti:

a) definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile. Gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico alla scala opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell'intervento proposto;

b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;

Nel rispetto, pertanto, di quanto indicato da D.M. 10/09/2010, i fotoinserimenti sono stati eseguiti dai beni sensibili / tutelati (così come definiti dal D.Lgs. 42/2004), o in prossimità di essi qualora non vi fosse consentito l'accesso, rientranti nel buffer di 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore. Tra questi rientrano la Masseria Corda di Lana, la Residenza Il Rifugio e la Chiesa Madonna dell'Iconella. Per quanto riguarda la Masseria Albaro è stato considerato il punto P07 che si trova nei pressi della struttura (cfr. DW22148D-V10 Fotoinserimenti nel raggio di 50 volte l'altezza WTG), invece la Masseria Manieri d'Arneo è stato oggetto di integrazioni successive riportate nel seguito. Per maggiore completezza sono stati considerati ulteriori punti di scatto.



Scatto fotografico P15: ante-operam



Fotoinserimento P15: post-operam



Vista dalla Masseria S. Chiara, individuata dal PPTR come UCP "stratificazione insediativa - siti storico culturali" e UCP "area di rispetto - siti storico culturali". Da questo punto la maggior parte degli aerogeneratori non sono visibili data la notevole distanza e la presenza di barriere visive, ad esclusione della WTG LE01 e della WTG VE02 che distano da questo punto rispettivamente 4 km e 5 km circa.

Scatto fotografico P16 ante-operam



Fotoinserimento P16: post-operam



Questo punto di scatto è stato scelto al fine di valutare l'impatto visivo dalla strada SP110 definita come UCP "Strada a valenza paesaggistica", rispetto ad un altro punto libero da ostacoli visivi. Nel precedente fotoinserimento, infatti, (si veda punto 13 DW22148D-V10 Fotoinserimenti nel raggio di 50 volte l'altezza WTG) sono presenti degli alberi che mascherano la vista dell'impianto. Tuttavia, si osserva che gli aerogeneratori sono poco visibili data la notevole distanza.

Scatto fotografico P17a: ante-operam



Fotoinserimento P17a: post-operam



Scatto fotografico P17b: ante-operam



Fotoinserimento P17b: post-operam



Questi due punti di scatto sono stati realizzati in corrispondenza della Masseria Zanzara, individuata dal PPTR come UCP "stratificazione insediativa - siti storico culturali" e UCP "area di rispetto - siti storico culturali", all'inizio del viale alberato che porta alla struttura, ad una distanza di circa 1,4 km e 2 km dalle WTG più vicine ovvero LE01, VE02 e LE03. Nonostante la vicinanza degli aerogeneratori, l'impatto visivo è ben mitigato dalla vegetazione presente.

Scatto fotografico P18a: ante-operam



Fotoinserimento P18a: post-operam



Scatto fotografico P18b: ante-operam



Fotoinserimento P18b: post-operam



Vista dalla Masseria Manieri d'Arneo, individuata dal PPTR come UCP "stratificazione insediativa - siti storico culturali" e UCP "area di rispetto - siti storico culturali". Da questo punto la maggior parte degli aerogeneratori non sono visibili data la notevole distanza, tra i 4 e i 5 km di distanza circa, e la presenza di barriere visive.

Scatto fotografico P19: ante-operam



Fotoinserimento P19: post-operam

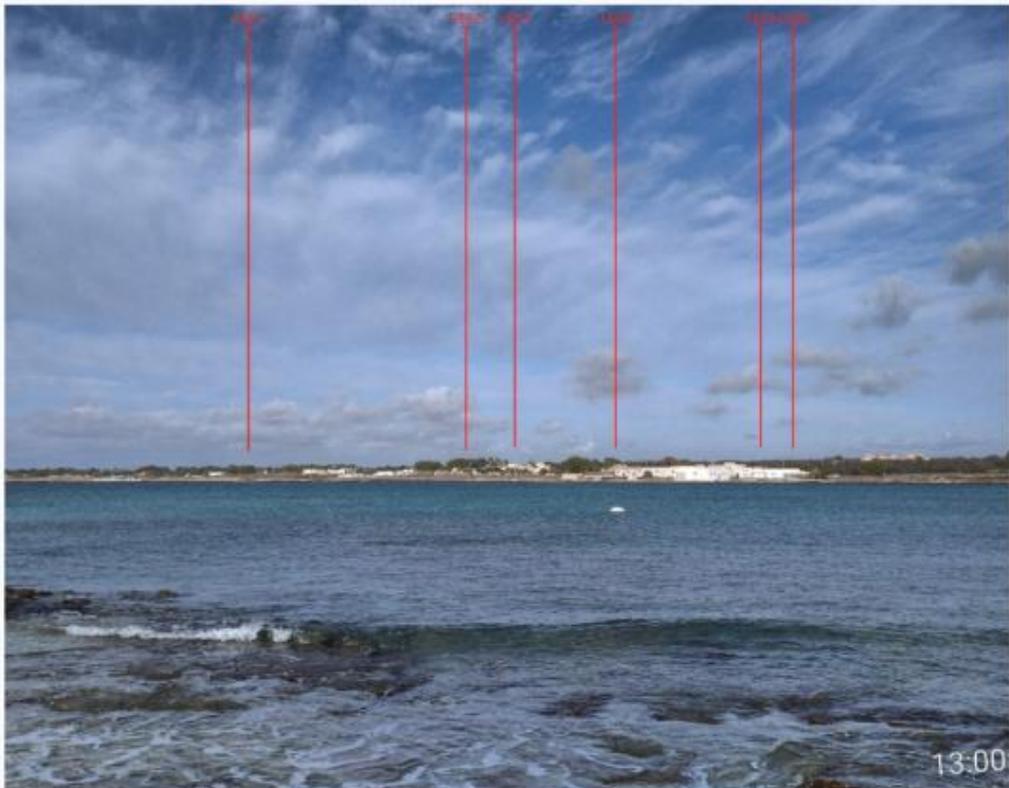


Questo punto si trova in corrispondenza della struttura ricettiva Masseria Corda di Lana, non tutelata dal PPTR, a una distanza di circa 650 m dalla WTG LE01. Vista la vicinanza, la turbina risulterà visibile. Si evidenzia che la foto è stata realizzata all'esterno della Masseria, in assenza di barriere visive che ostacolano la vista della turbina, però data la presenza di alberi e vegetazione nella zona antistante la struttura, certamente l'impatto visivo risulterà in parte mitigato.

Scatto fotografico P20: ante-operam



Fotoinserimento P20: post-operam



Vista dalla Torre di Sant'Isidoro, individuata dal PPTR come UCP "stratificazione insediativa - siti storico culturali" e UCP "area di rispetto - siti storico culturali". Essa dista dall'impianto circa 10-11 km e, data la lontananza, gli aerogeneratori si percepiscono lievemente.

Documentazione di progetto

Si osserva e rileva come nella documentazione consultabile sul sito del MASE - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: VAS - VIA – AIA, nei documenti procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) relativi al progetto "Leverano" nell'**Elenco Elaborati, Elenchi Elaborati, ELAB. 116 13/09/2023 - 49 kB** è **presente il Piano Particellare di Esproprio ma è assente negli elaborati consultabili nell'area "(n.116) Documenti procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)".**

Il Piano Particellare di Esproprio è stato correttamente trasmesso al MASE ma per motivi di privacy non è pubblicabile sul portale del Ministero.

Tutti i proprietari interessati dalle opere saranno contattati per essere informati in quanto lo stesso Piano Particellare di Esproprio è stato depositato presso l'ente regionale competente.

È possibile fare richiesta di accesso agli atti in Regione per prendere visione dello stesso.

2. RISPOSTA ALL' OSSERVAZIONE DELLA FORTE SOCIETÀ AGRICOLA SRL

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

La Forte Società Agricola srl, è titolare della struttura denominata Masseria Zanzara, situata sulla SP 113 Veglie-Leverano risalente al 1470.

La struttura svolge attività agricole e ricettive, come ristorante, eventi, sale convegni e alloggi per turisti, con una capienza di diverse centinaia di persone.

A nostro avviso nella valutazione dei terreni dove situare il parco fotovoltaico, non è stato tenuto conto del gran numero di strutture ricettive presenti. Questo per tutti noi è un grosso danno a livello ambientale, visivo e acustico.

La Masseria Zanzara è situata, rispetto all'aerogeneratore più vicino, a circa 1900 m. La valutazione degli impatti sui recettori sensibili, come le abitazioni, rispetto al rumore e alle vibrazioni che l'impianto può generare, viene condotta fino ad una distanza pari a 1000 m dagli aerogeneratori, in quanto una distanza superiore a questa determinerebbe risultati irrilevanti.

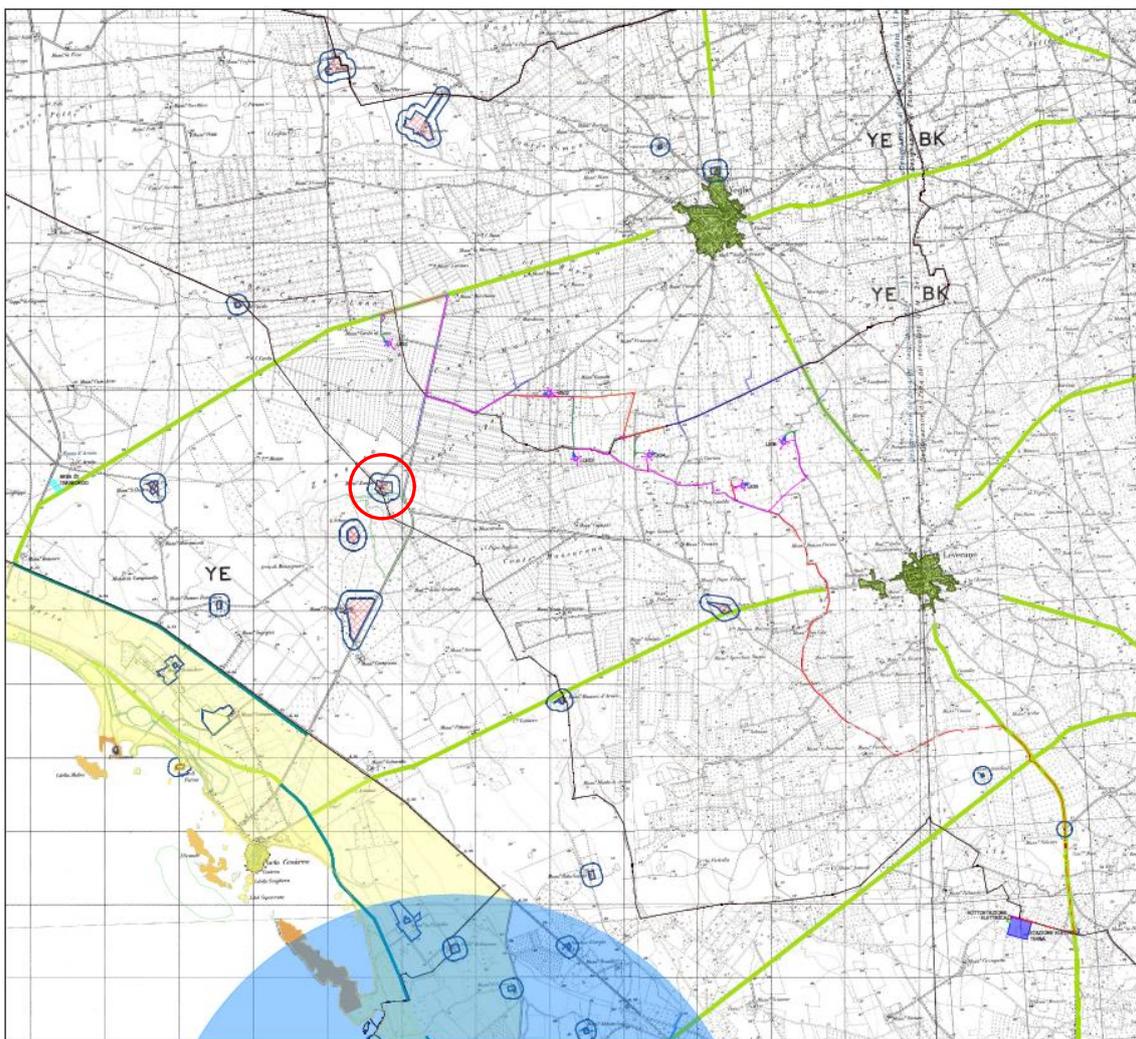
A sostegno di quanto affermato, il D.M. 10/09/2010 all'Allegato 4 "*Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio*" indica, appunto, alcuni criteri di inserimento e misure di mitigazione di cui tener conto durante la progettazione degli impianti eolici, tra cui al punto 6.1, il secondo capoverso dell'allegato riporta che "...studi hanno dimostrato che a poche centinaia di metri il rumore emesso dalle turbine eoliche è sostanzialmente poco distinguibile dal rumore di fondo e che all'aumentare del vento si incrementa anche il rumore di fondo, mascherando così quello emesso dalle macchine...".

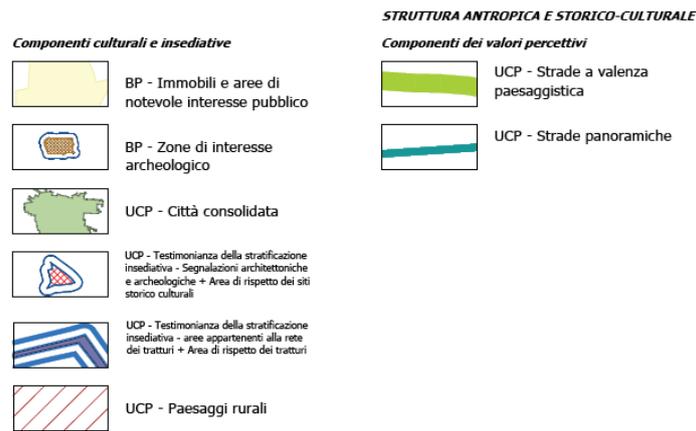
In aggiunta alle indicazioni del D.M. 10/09/2010, e specificatamente in relazione all'aspetto legato all'emissione sonora, è fatto riferimento anche alle "*Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici*", emesse dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) n. 103/2013 che, al capitolo 6, paragrafo 6.4 dell'Appendice al documento, specifica che "La distanza massima di valutazione dei livelli si attesta intorno ai 1000 m: oltre tale distanza l'accuratezza diminuisce dando luogo a valori eccessivamente variabili per un confronto oggettivo con dei limiti stabiliti.", ritenendo, pertanto, inutile condurre valutazioni per distanze maggiori dei 1000 m in quanto restituirebbero valori non più attendibili.

Stante, quindi, le indicazioni del D.M. 10/09/2010 e delle Linee Guida dell'ISPRA, sono stati ricercati tutti i fabbricati regolarmente accatastati nell'intorno dell'area di progetto fino ad un buffer di 1000 m da ogni aerogeneratore, rispetto ai quali sono state condotte le opportune verifiche di sicurezza (acustica e distanzale).

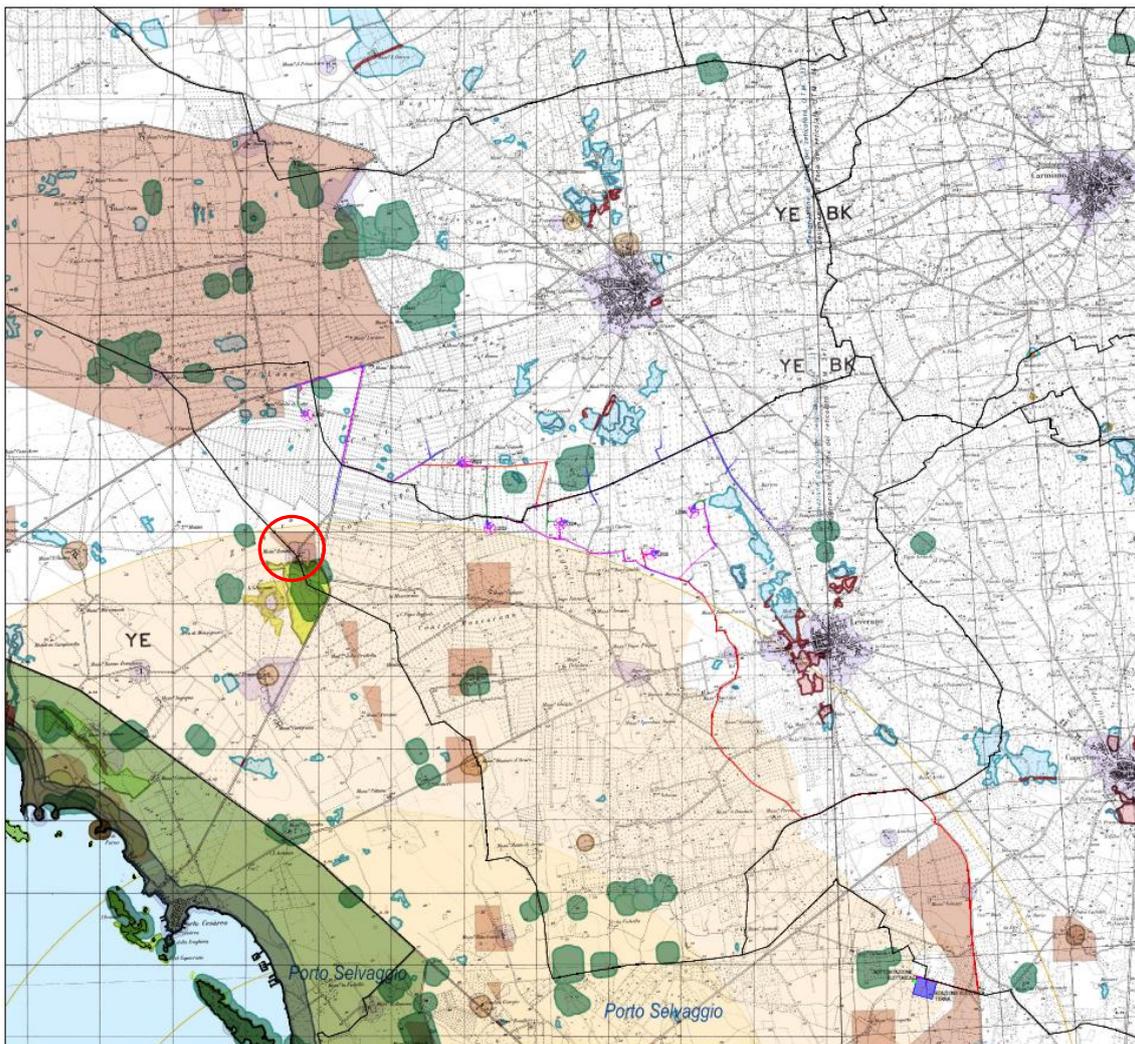
La Masseria Zanzara, di cui è proprietaria la Forte Società agricola srl non risulta compresa nel buffer di 1000 m dagli aerogeneratori (dstando come detto circa 1900 m dall'aerogeneratore più vicino), pertanto non sarà in alcun modo impattata dal progetto.

Con particolare riferimento alle masserie, inoltre, è stato analizzato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, il quale perimetra le masserie che hanno una valenza storica e culturale e ne definisce una fascia di rispetto di 100 m. Come è possibile verificare dagli elaborati scritti e grafici relativi alla compatibilità del progetto con il Piano (si veda "DC22148D-V04 RELAZIONE DI COMPATIBILITA' PPTR" e "DW22148D-V02 Inquadramento su PPTR"), gli aerogeneratori di progetto non interferiscono con le masserie tutelate. Nell'immagine sottoriportata la Masseria Zanzara è rappresentata nel cerchio rosso.

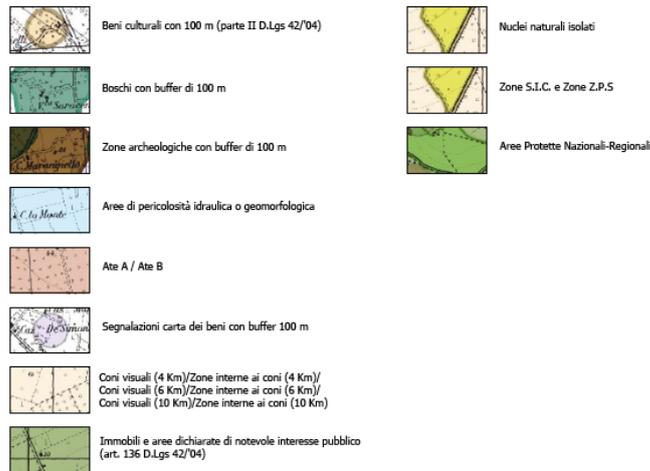




A questo si aggiunge lo studio riguardante la compatibilità con le aree non idonee FER secondo il Regolamento Regionale n.24 del 2010 (cfr. DC22148D-V06 RELAZIONE SULLE AREE NON IDONEE FER), nel quale si osserva che non vi sono interferenze con le masserie né con il perimetro di rispetto. Di seguito si riporta l'immagine dell'inquadramento corrispondente all'elaborato DW22148D-V03 Inquadramento aree non idonee FER. Nell'immagine sottoriportata la Masseria Zanzara è rappresentata nel cerchio rosso.



Aree vincolate



Pertanto, alla luce delle suddette considerazioni, si può affermare che durante la valutazione dei terreni in cui situare l'impianto eolico è stato tenuto debitamente in conto della presenza delle masserie.

Nel testo dell'osservazione viene evidenziato, genericamente, che *"non è stato tenuto conto del gran numero di strutture ricettive presenti. Questo è un grosso danno a livello ambientale..."*.

Tuttavia, a dimostrazione del fatto che siano stati valutati e previsti attentamente tutti gli impatti ambientali del parco eolico in esame sul territorio (nel quale sono ricomprese anche le masserie, oggetto di particolare interesse della presente osservazione), è possibile consultare i numerosi elaborati di progetto. Tra questi, si cita lo Studio di Impatto Ambientale (cfr. DC22148D-V01 SIA), il quale, secondo l'art. 22 della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contiene le seguenti informazioni:

- a) una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti;
- b) una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;
- c) una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;
- d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;
- e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;

f) *qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.*

Tutti i precedenti aspetti sono stati valutati all'interno dell'elaborato e tra le conclusioni è stato specificato che:

"Il progetto di energia rinnovabile tramite lo sfruttamento del vento, in definitiva non andrà ad incidere in maniera irreversibile né sul suolo o sul sottosuolo, né sulla qualità area o del rumore, né sul grado naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente, l'unica variazione permanente è di natura visiva, legata alla presenza degli aerogeneratori di progetto. L'impatto visivo complessivamente nell'area vasta risulterà comunque invariato, nonostante l'inserimento dei nuovi aerogeneratori di progetto non incrementerà significativamente la densità di affollamento preesistente."

Inoltre, è stata redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale, consultabile all'elaborato "DC22148D-V27 VincA", al fine di accertare preventivamente se il progetto possa avere incidenza significativa sulle aree protette presenti sul territorio circostante. Successivamente l'Ente preposto valuterà gli effetti del progetto su tali aree.

È stato effettuato lo studio di inquadramento ambientale, consultabile all'elaborato "DC22148D-V28 Inquadramento Ambientale". In particolare, nell'introduzione, riportata di seguito, si evince come siano stati tenuti in debito conto degli elementi naturalistici presenti:

"Lo studio ha descritto e valutato la qualità floristico-vegetazionale e faunistica di un sito individuato per la realizzazione di un impianto eolico nell'entroterra salentino, nei comuni di Leverano e Veglie. Nell'analisi sono stati evidenziati gli aspetti di maggior interesse naturalistico presenti nel territorio considerato, anche sulla base di quanto rilevato in campo nell'area di progetto e territorio contermini, contestualizzandoli all'interno dei valori propri dell'area vasta.

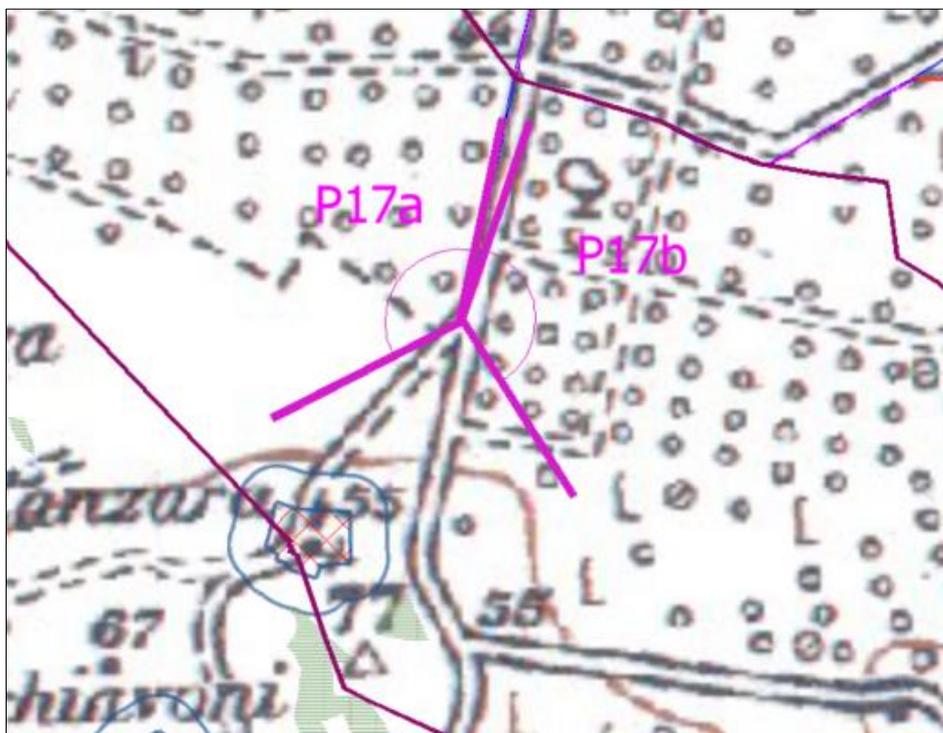
Quanto osservato e rilevato nell'analisi, rappresenta un importante supporto per la valutazione degli eventuali impatti dell'opera sull'ambiente naturale del contesto in cui essa andrà a collocarsi."

Preme evidenziare poi che la ditta proponente ha voluto spontaneamente presentare il progetto di compensazione ambientale (cfr. DC22148D-V31 PROGETTO DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE). Tale studio "...rappresenta una deroga della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, richiesta in quei casi in cui le misure di mitigazione e di attenuazione non siano in grado di far rientrare gli impatti previsti entro valori di non significatività, ma nonostante ciò per la pubblica utilità dell'opera essa viene ugualmente autorizzata. Nel caso specifico degli interventi in esame, lo Studio di Incidenza Ambientale (valutazione appropriata della procedura di VInCA) di recente prodotto per l'impianto eolico in considerazione, non ha rilevato particolari criticità ambientali a parte quanto richiesto nelle proposte misure di mitigazione."

È evidente, quindi, come siano stati ampliamenti approfonditi tutti i vantaggi e gli svantaggi derivanti dall'installazione dell'impianto eolico in oggetto e gli interventi di mitigazione atti a risolvere eventuali criticità presenti, ponendo la questione ambientale sempre al centro della progettazione.

Dal punto di vista visivo, si osserva che la Masseria Zanzara è circondata da una folta e ricca vegetazione che consentirebbe di mitigare l'impatto visivo.

Per rispondere alla presente osservazione sono stati realizzati due fotoinserimenti in corrispondenza dei punti di scatto localizzati in corrispondenza della Masseria Zanzara, individuata dal PPTR come UCP "stratificazione insediativa - siti storico culturali" e UCP "area di rispetto - siti storico culturali", all'inizio del viale alberato che porta alla struttura, ad una distanza di circa 1,4 km e 2 km dalle WTG più vicine ovvero LE01, VE02 e LE03. Nonostante la vicinanza degli aerogeneratori, l'impatto visivo è ben mitigato dalla vegetazione presente.





Scatto fotografico P17a: ante-operam



Fotoinserimento P17a: post-operam



Scatto fotografico P17b: ante-operam



Fotoinserimento P17b: post-operam



3. RISPOSTA ALL' OSSERVAZIONE DELLA SOCIETÀ PETITO VACANZE SRL E SIG.RA PETITO MARIA

Osservazioni:

- Nel progetto non è stato tenuto conto della presenza della struttura ricettiva e dell'impatto dell'aerogeneratore sulla stessa; in particolare nella verifica dei fabbricati nel buffer di 1 km, fatta sulla base delle categorie catastali, la categoria D8 è stata genericamente associata ad immobili del tipo "opifici", senza andare a verificare la reale destinazione dell'immobile;

Nell'elaborato "DC22148D-V08 VERIFICA DEI FABBRICATI NEL BUFFER DI 1KM", al paragrafo **3. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI STUDIO DELLA VERIFICA DEI FABBRICATI**, è indicato quanto segue:

I fabbricati rilevati nel raggio di 1 km sono stati indicati nella tavola "Planimetria distanza verifica fabbricati", allegata alla presente relazione, con diversi colori a seconda della destinazione d'uso.

Per quelli accatastrati sono stati indicati il foglio e la particella catastale del Catasto Fabbricati:

- fabbricati adibiti a civile abitazione di **categoria A** di colore "verde";
- fabbricati non adibiti come civile abitazione (es. depositi, magazzini, etc.) di **categoria C** di color "blu";
- **fabbricati ove si svolge un'attività produttiva (es. opifici) di categoria D di color "giallo";**
- fabbricati dichiarati catastalmente ad elevato stato di degrado (collabente) di **categoria F** di color "rosso";
- masserie o beni architettonici segnalati nel **PPTR** di colore "grigio".

Questo denota che la struttura ricettiva in oggetto non è stata definita come opificio, ma è stata semplicemente raggruppata all'interno del gruppo D. A dimostrazione di quanto appena detto, nel paragrafo successivo **4. VERIFICA DEI FABBRICATI NELL'AREA DI STUDIO**, tutte le proprietà catastali dei recettori censiti nel raggio di 1 km dagli aerogeneratori sono state raggruppate in una tabella, della quale si riporta di seguito la parte relativa alla masseria.

103	Leverano	1	219	SEMINATIVO- ULIVETO				
104	Leverano	1	392	C02	1	2	39 mq	58.41 €
105	Leverano	1	427	ULIVETO		3		
106	Leverano	1	20	D08	1			14,680.00 €
107	Leverano	1	444	C02		1	23 mq	28.51 €
108	Leverano	1	393	C02		2	40 mq	59.91 €

Come è possibile osservare, alla struttura "Hotel & Resort Masseria Corda di Lana", situata nel comune di Leverano, riportata in catasto al Fg. 1, p.lla 20, è stata correttamente attribuita la categoria D08, che per definizione corrisponde a "**Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni**" (e non la D01 che invece corrisponde agli opifici).

- Il parcheggio fotovoltaico si trova all'interno della gittata massima di rottura delle pale, dai progettisti stimata in 352 m per un frammento di 5 m. Ma anche nel caso di distacco dell'intera pala, la gittata massima di 282 m relativa all'intera pala potrebbe interessare il parcheggio, considerata la dimensione della pala stessa. Si sottolinea che il parcheggio è spesso affollato in caso di eventi, quindi oltre ad eventuali danni materiali ci sarebbe il rischio per l'incolumità degli avventori.

La valutazione del rischio di incidente risulta dalla combinazione tra la probabilità che un evento (incidente) accada e la magnitudo del danno generato (morte di persone).

Si deve quindi innanzitutto tenere conto della ridotta probabilità e durata di funzionamento alle condizioni estreme di vento, alla quale va applicata l'estremamente ridotta probabilità di rottura degli elementi rotanti, che potrebbe essere causata solo da una errata manutenzione dell'aerogeneratore, contravvenendo alle prescrizioni di sicurezza del costruttore. Infatti, dal punto di vista progettuale gli aerogeneratori scelti rispettano le prescrizioni di sicurezza della norma internazionale IEC 61400-1, pertanto sono da considerarsi "fail safe".

Questo calcolo è stato condotto da due istituzioni di due continenti diversi che sono pervenute a risultati simili.

Lo studio dell'University of Berkeley, "Analysis of potential safety risks of the Ecogen Prattsburgh-Italy wind farm project" sulla valutazione del rischio potenziale da installazione di turbine eoliche, applicato ad un caso reale e attingendo dai database statistici internazionali, mostra come il rischio di morte legato alla rottura di una parte del rotore risulta accettabile se confrontato con una serie di eventi naturali esterni e/o strettamente legati alla vita quotidiana". Il rischio di morte per rottura di una pala è stato paragonato alle altre attività comuni che comportano lo stesso livello di rischio, dimostrando come nella vita comune si corrano rischi ben più elevati pur agendo normalmente. Pertanto, lo studio conclude che l'installazione di turbine eoliche non possa incrementare in modo apprezzabile la probabilità di morte.

Infine non si considera corretto assumere una velocità di rotazione superiore a quella nominale poiché, anche nella improbabile eventualità di malfunzionamento dell'impianto frenante di sicurezza, lo stesso generatore elettrico, sottoposto quindi ad un distacco dalla rete elettrica, per le leggi elettromagnetiche che lo caratterizzano, si comporta in tal caso come freno elettrodinamico anche senza intervento di organi accessori, provocando il progressivo arresto del rotore.

Il secondo studio probabilistico, ancora più dettagliato ed a firma di uno degli istituti più accreditati in materia nel mondo, è il "Failure of Rotorblades – Analysis of Dangers for the Environs of a Wind Turbine by Thomas Hahn & Jürgen Kröning, TÜV Nord e.V. Hamburg, Germany".

In questo studio si è dimostrato che indipendentemente dalla tipologia di incidente che può accadere alla turbina eolica (distacco della pala o rottura di un frammento) la probabilità di morte endogena

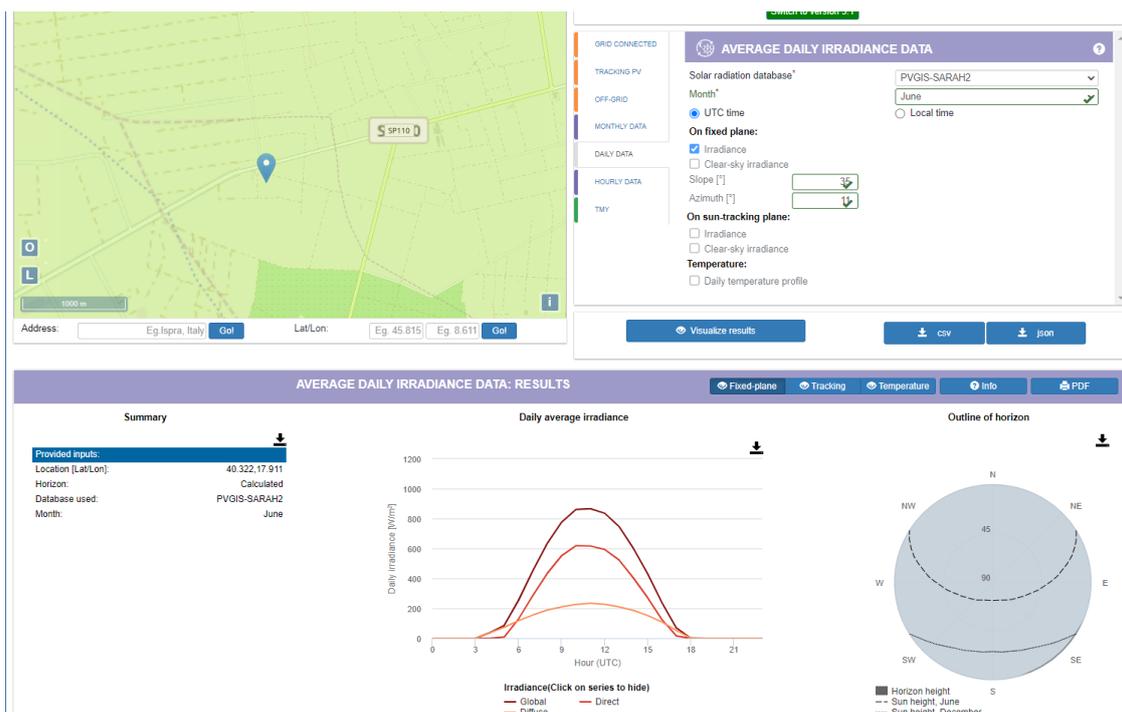
è matematicamente superiore a 10^{-5} , ovvero la probabilità che ognuno di noi ha di morire in qualsiasi momento per una qualsiasi causa esterna, solo per una permanenza prolungata e stabile di persone nell'area della turbina racchiusa in un cerchio di raggio massimo di 2,94 volte il diametro rotorico e come centro il centro della turbina.

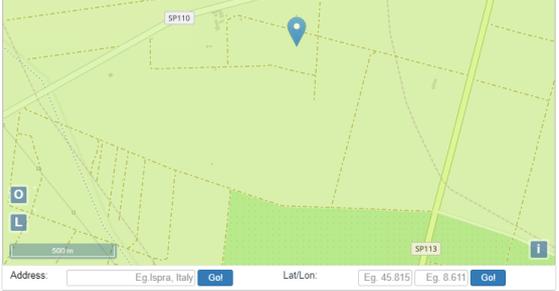
Il parcheggio è frequentato per un periodo di tempo molto limitato, pertanto, il rischio per la pubblica incolumità si riduce ulteriormente.

- Da una verifica dello studio delle ombre si vede che spesso, nelle ore del mattino, l'impianto fotovoltaico subisce l'ombreggiamento da parte dell'aerogeneratore, con evidente danno di produttività. I progettisti stessi, nella tavola "Studio evoluzione dell'ombra", valutano un ombreggiamento compreso tra le 100 e le 2000 ore/anno, sicuramente più vicino alle 2000 ore data la vicinanza alla torre. All'interno dell'allegato 3 "Studio impatto aerogeneratore" è visibile l'effetto dell'ombra su parcheggio fotovoltaico e area piscina.

Per valutare le ombre generate della turbina LE01 sull'impianto fotovoltaico su pensilina della Masseria Corda di Lana, è stato utilizzato il software Helios 3D.

Le ombre sono state valutate nei mesi di giugno, settembre, ottobre novembre e dicembre e nelle ore del giorno per il quale si ha un'irradianza globale sul piano collettore maggiore o uguale a 300 W/m^2 , limite per il quale l'inverter si attiva e l'impianto fotovoltaico produce energia. Nelle figure seguenti vengono mostrati i dati di irradianza per la località in oggetto, per un azimuth di 11° (angolo rispetto al sud della pensilina FV) con un angolo di tilt di 35° (caso ottimale) durante le ore del giorno nei mesi sopracitati.





Address: Lat/Lon:

TRACKING PV
OFF-GRID
MONTHLY DATA
DAILY DATA
HOURLY DATA
TMY

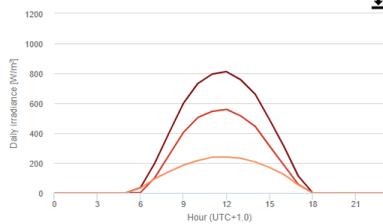
Solar radiation database*
 Month*
 UTC time
 Local time
On fixed plane:
 Irradiance
 Clear-sky irradiance
 Slope [°]
 Azimuth [°]
On sun-tracking plane:
 Irradiance
 Clear-sky irradiance
Temperature:
 Daily temperature profile

AVERAGE DAILY IRRADIANCE DATA: RESULTS Fixed-plane Tracking Temperature Info

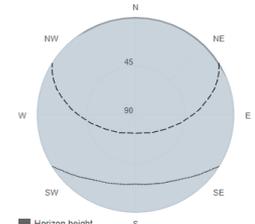
Summary

Provided inputs:
 Location [Lat/Lon]: 40.321, 17.914
 Horizon: Calculated
 Database used: PVGIS-SARAH2
 Month: September

Daily average irradiance



Outline of horizon



Legend:
 ■ Horizon height
 - - Sun height, June
 ···· Sun height, December



Address: Lat/Lon:

TRACKING PV
OFF-GRID
MONTHLY DATA
DAILY DATA
HOURLY DATA
TMY

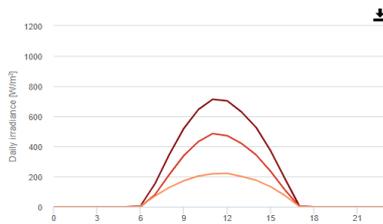
Solar radiation database*
 Month*
 UTC time
 Local time
On fixed plane:
 Irradiance
 Clear-sky irradiance
 Slope [°]
 Azimuth [°]
On sun-tracking plane:
 Irradiance
 Clear-sky irradiance
Temperature:
 Daily temperature profile

AVERAGE DAILY IRRADIANCE DATA: RESULTS Fixed-plane Tracking Temperature Info

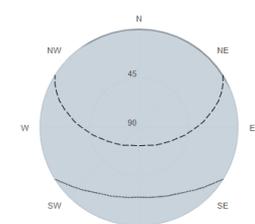
Summary

Provided inputs:
 Location [Lat/Lon]: 40.321, 17.914
 Horizon: Calculated
 Database used: PVGIS-SARAH2
 Month: October

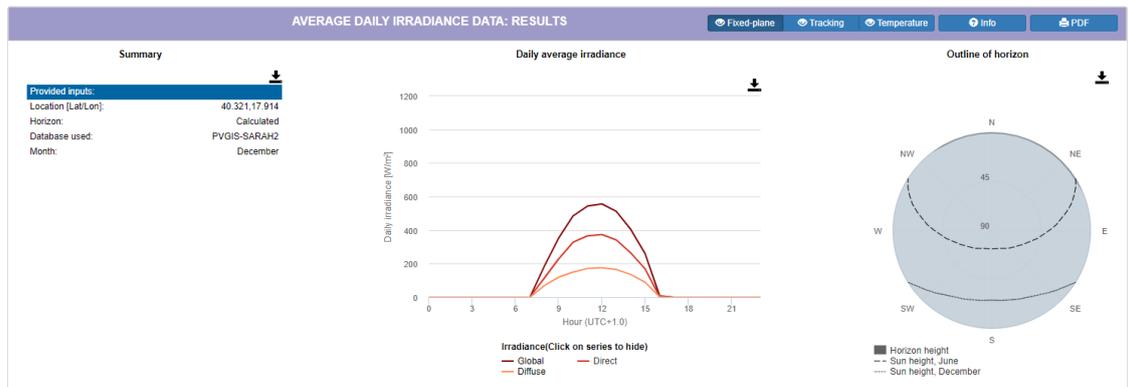
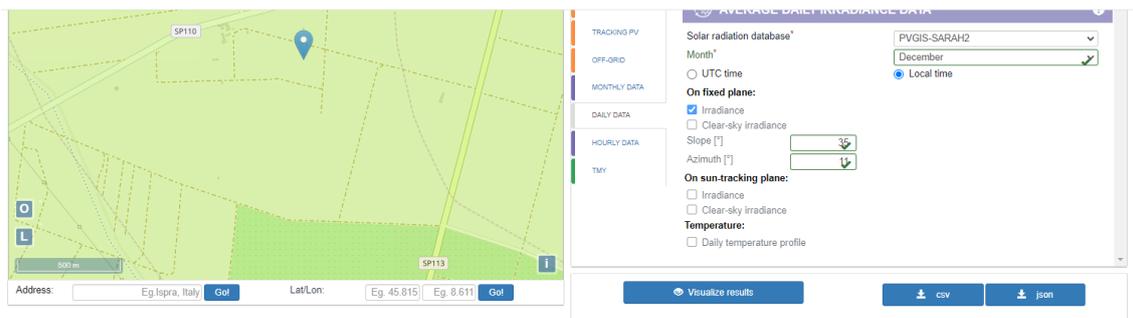
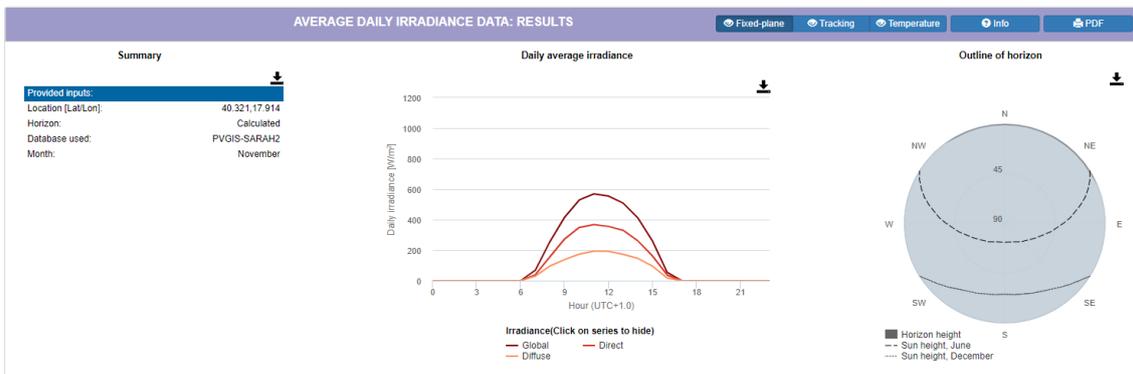
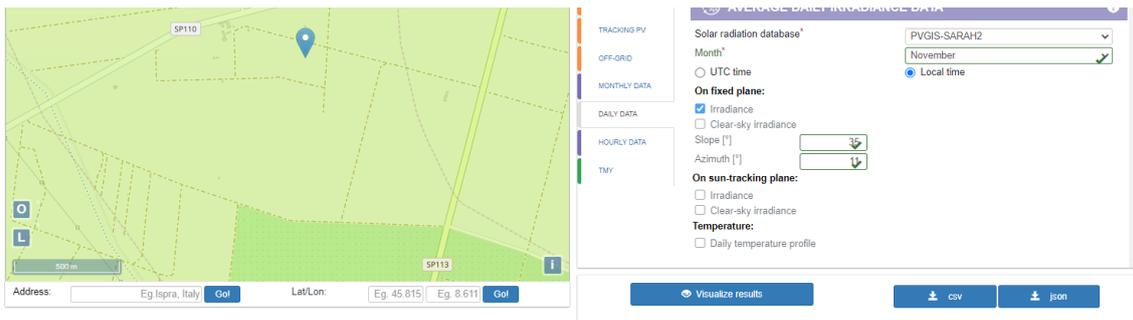
Daily average irradiance



Outline of horizon

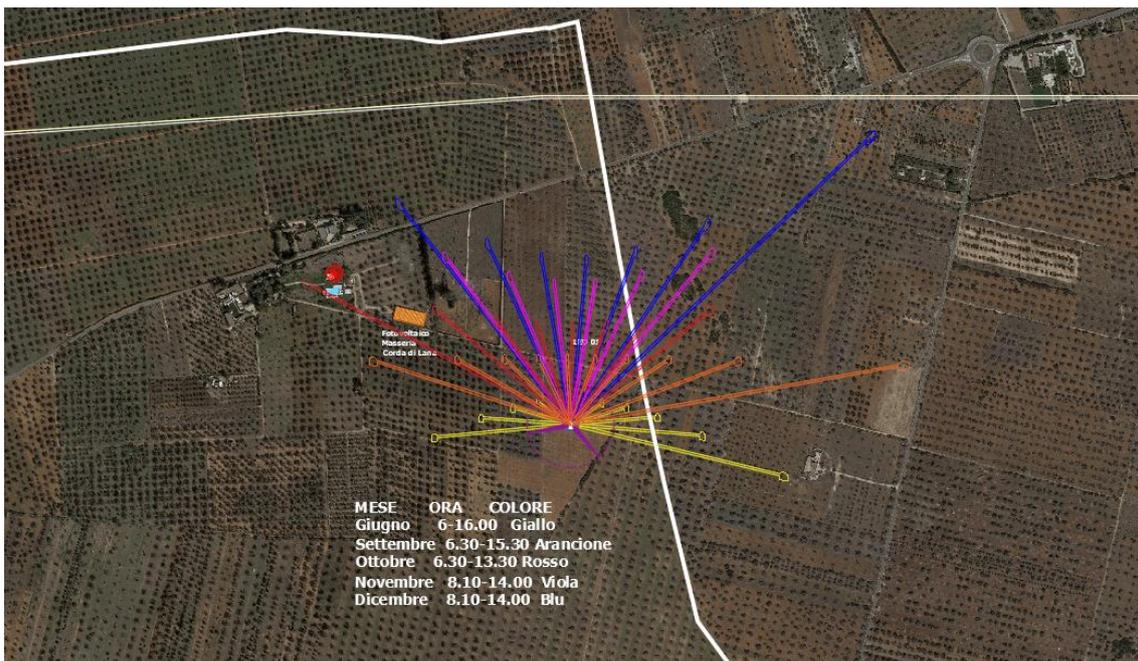
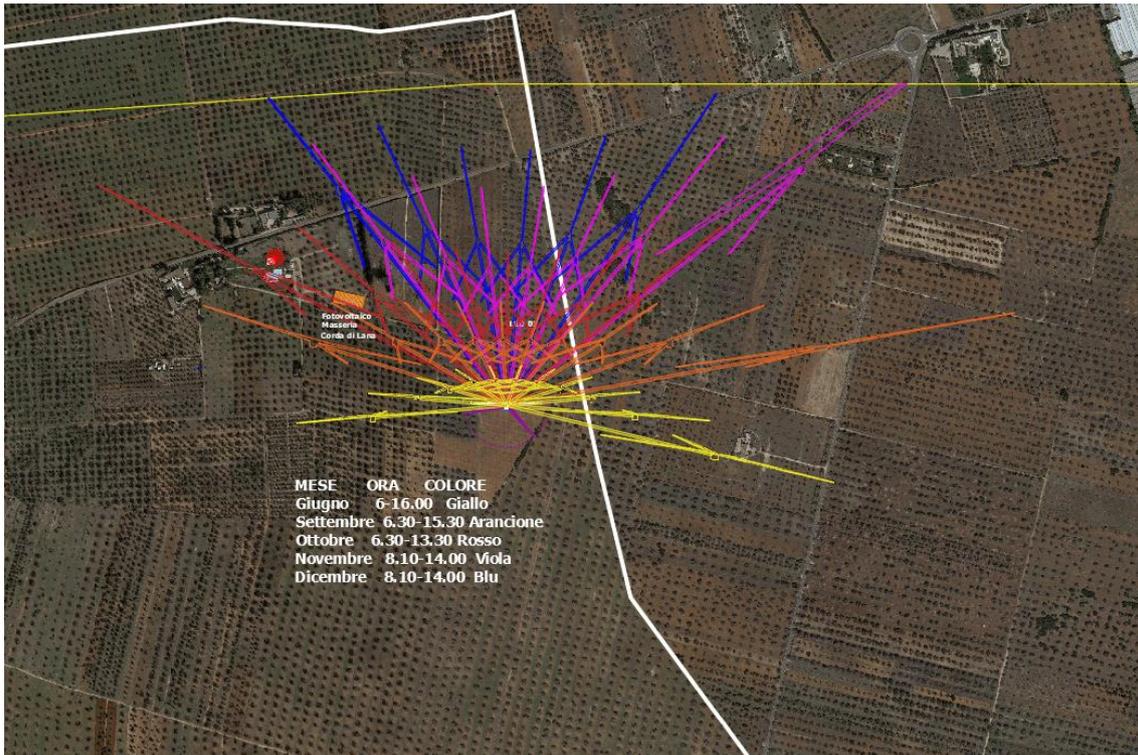


Legend:
 ■ Horizon height
 - - Sun height, June
 ···· Sun height, December



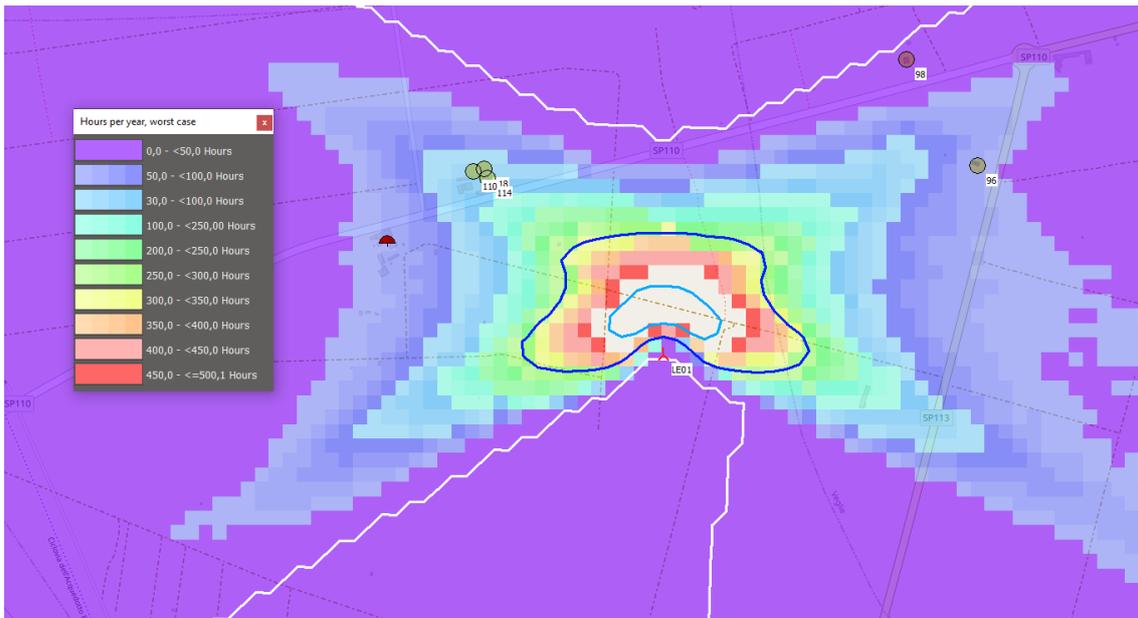
A parità di condizioni al contorno, sono state effettuate due simulazioni, considerando la turbina con le pale e senza pale. Da studi di ombreggiamento di turbine eoliche su pannelli fotovoltaici, è stato dimostrato che le pale, essendo organi meccanici rotanti, generano ombre ad intermittenza, che non determinano una perdita di producibilità di un impianto fotovoltaico; dimostrazione è l'attuale trend di combinazione di energia da fonte eolica e fotovoltaica nella stessa centrale FER. La sola ombra fissa della torre e della navicella, è causa di perdita per ombreggiamento. Nel software Helios 3D è stato importato il modello 3D della turbina.

Successivamente si riportano le immagini delle simulazioni. Le ombre afferiscono all'ora solare.



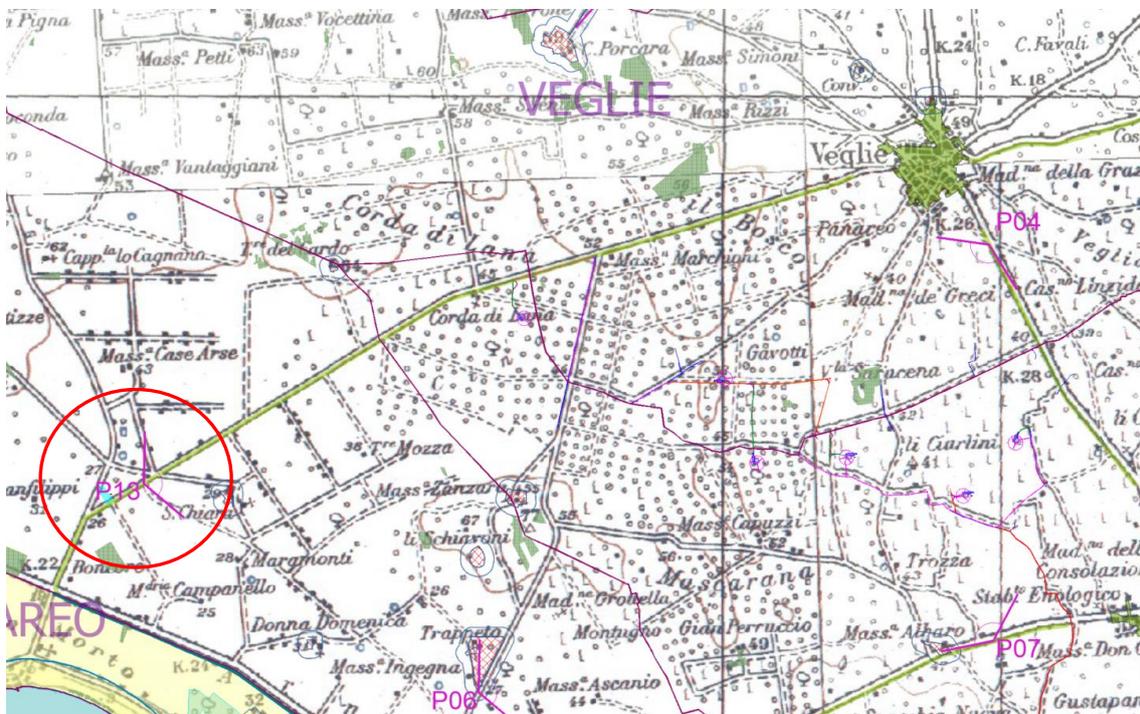
Come si può notare nel caso della simulazione con pale, solo le ore 6:30-7:45 del mese di settembre e dalle ore 6:30 -7.30 del mese di ottobre, sono afferite da ombre.

Invece, nella simulazione senza pale, solo l'ora 6:30-7:30 del mese di ottobre, è afferita da ombre. E' stata affinato "Studio evoluzione ombre", aumentando i range di ore/anno e la Masseria Corda di Lana rientra in un range di ombreggiamento che va da 50 a 100 ore/anno. Il risultato è conforme allo studio effettuato con Helios 3D, nonostante lo "Studio evoluzione ombre" è stato calcolato con il modulo di Flickering del software WindPro. Successivamente si riporta la figura.



- Non pare adeguatamente valutato, a ns. avviso, l'impatto visivo sulla SP 110, distante ca. 400 m, strada riportata sul PPTR come "strada a valenza paesaggistica".

Per valutare l'impatto visivo sulla SP110 è stato realizzato un fotoinserimento (cfr. DW22148D-V10 Fotoinserimenti nel raggio di 50 volte l'altezza WTG) in corrispondenza del punto di scatto 13.



Scatto fotografico P13: ante-operam



Fotoinserimento P13: post-operam



Qui si osserva che le turbine non risultano visibili in quanto ostacolate da barriere visive rappresentate dagli alberi presenti sul territorio.

Considerando un punto successivo a tale ostacolo visivo si osserva quanto segue.



12:19



12:19

Come è possibile osservare, gli aerogeneratori sono poco visibili, ad eccezione della WTG VE02, che comunque essendo molto lontana non genera un forte disturbo visivo, ma si integra bene col paesaggio.

È chiaro che man mano che si percorre la SP110 e ci si avvicina alla WTG LE01 questa risulterà maggiormente visibile, però sarà limitato al tratto adiacente alla stessa.

Ulteriori valutazioni paesaggistiche saranno effettuate dagli enti competenti alla valutazione.

- Il grande impatto visivo ed acustico di un aerogeneratore di tali dimensioni su una struttura turistico-ricettiva dello standard di "Masseria Corda di Lana", sia in fase di costruzione che di esercizio, non appare valutato in alcun modo nel progetto, ed avrebbe un effetto devastante sull'attività svolta all'interno della struttura, con enorme danno di immagine e pesanti ricadute economiche sulla futura attività ricettiva.

Per poter rispondere a questa osservazione, dal punto di vista dell'impatto visivo, è stato realizzato un fotoinserimento in corrispondenza della Masseria in oggetto, seppur tale struttura ricettiva non sia effettivamente oggetto di tutela da parte del PPTR.

Dalle osservazioni emerge che la suddetta masseria:

Masseria Corda di Lana è riportata dagli strumenti urbanistici del Comune di Leverano come "Emergenza architettonica" e quindi come edificio di interesse artistico, architettonico e ambientale".

Tuttavia, consultando le NTA del PRG di Leverano non emergono particolari indicazioni, se non un riferimento alle masserie che ricadono nelle zone E4 "Agricola di tutela e salvaguardia per gli immobili di rilevante valore culturale" (oltretutto l'impianto ricade in zona E2 – Agricola con prevalenti colture arboree), per le quali l'art. 69 impone che:

Art. 69 - ZONA E4 - AGRICOLA DI TUTELA E SALVAGUARDIA PER GLI

IMMOBILI DI RILEVANTE VALORE CULTURALE

Sono le aree comprendenti gli immobili, masserie, torri e chiesette per le quali il P.R.G. ha stabilito un regime di tutela e di salvaguardia, individuate nelle tavole del P.R.G. n° 3 in scala 1:10000, n° 4, 4.1, 4.2, 4.3, in scala 1:5000 e n° 5, 5.1 in scala 1:2000 con apposito perimetro e retino.

a) Le masserie e le aree di pertinenza, indicate nelle tavole suindicate, sono sottoposte alle norme e prescrizioni degli immobili della categoria A1.2 del Centro Storico e del precedente Art.36.

Consultando quindi l'Art. 36:

P.R.G. Leverano

Art. 36 - CATEGORIA A1.2 - INSEDIAMENTI DI NOTEVOLE INTERESSE
STORICO-AMBIENTALE

Comprendono le parti del territorio comunale, costituite da tessuti urbani a "Tipologia a Corte" con caratteristiche specifiche o le parti relative all'impianto urbano, che presentino notevole interesse storico-ambientale.

Tali zone sono delimitate ed individuate con apposito retino nella Tav. n° 6 in scala 1:1.000 del P.R.G. per le quali è prescritta la redazione dei Piani di Recupero, ai sensi del Titolo IV della Legge n° 457/78 e degli articoli 22, 23 e 24 della L.R. n°56/80.

Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro conservativo ed interventi di ripristino, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) conservazione e/o ripristino delle facciate interne ed esterne, dei tetti e di tutti gli elementi decorativi costituiti da mostre, lesene, marcapiani, doccioni, mensole, balaustre, inferrate, etc..;
- b) conservazione e/o ripristino dell'impianto strutturale originario, delle volte e delle scale, in quanto costituiscono elementi caratteristici della tipologia edilizia originaria;
- c) conservazione e/o ripristino delle aperture originarie in tutte le facciate, anche di quelle a livello stradale, che costituiscono accesso agli edifici ed alle botteghe o negozi, in quanto elementi caratterizzanti del disegno

52

P.R.G. Leverano

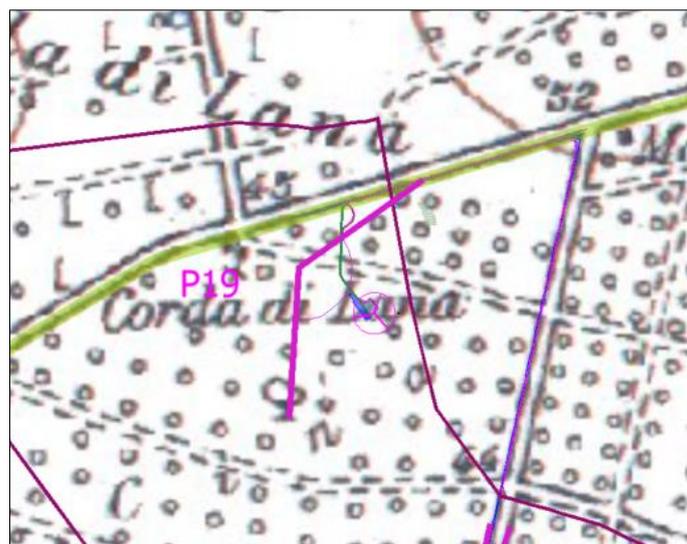
architettonico dell'edificio;

- d) conservazione e/o ripristino di tutti gli elementi architettonici e decorativi isolati, quali colonne angolari, stemmi gentilizi, edicole, fregi, lapidi ed iscrizioni antiche;
- e) eliminazione delle aggiunte e delle sovrastrutture, che non abbiano interesse storico-documentario e che alterino i caratteri essenziali della morfologia dell'edificio;
- f) le aree libere o risultanti tali dalle demolizioni delle suddette aggiunte devono essere sistemate a verde, o con basolato tradizionale di pietra calcarea, in caso di cortili, androni e corti, lastricate

53

Come si evince dalle NTA, non ci sono prescrizioni particolari in merito alla tutela delle Masserie rispetto alla presenza dell'impianto eolico.

In ogni caso, dalla tavola dei fotoinserimenti (DW22148D-V29)



si osserva che:

Scatto fotografico P19: ante-operam



Fotoinserimento P19: post-operam



Dalla Masseria Corda di Lana è visibile solo la turbina LE01 poiché distante circa 650 m. La foto è stata realizzata all'esterno della Masseria, in assenza di barriere visive che ostacolano la vista della turbina, però vista la presenza di alberi e vegetazione nella zona antistante la struttura, certamente l'impatto visivo risulterà in parte mitigato.



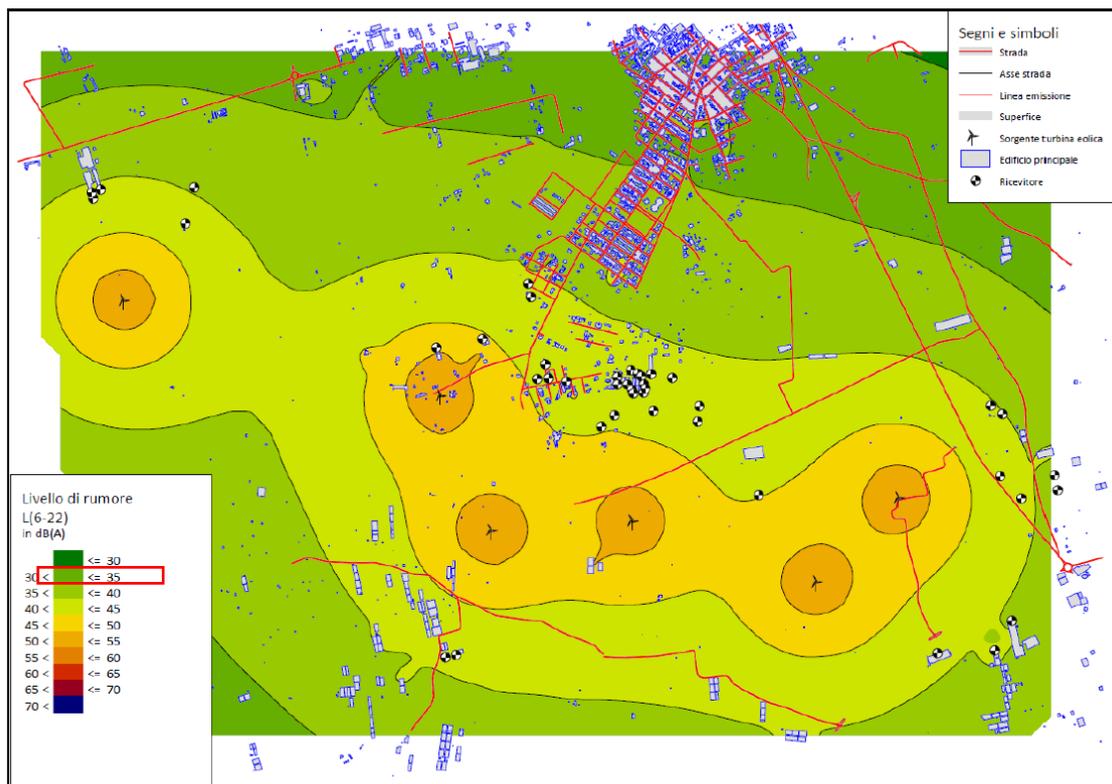
Nella valutazione dell'impatto acustico (cfr. DC22148D-V14 RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE) sono state effettuate una serie di misurazioni fonometriche nell'area del parco eolico di progetto, in prossimità dei **fabbricati sensibili**, ovvero di quelli maggiormente esposti ai livelli acustici, caratterizzati da una destinazione d'uso di tipo abitativo (categoria A) e in corso di costruzione (categoria F03). La Masseria non rientra nelle suddette categorie per cui non è stata considerata come ricevitore. Tuttavia, nello studio sono riportati in allegato i Report fonometrici e la planimetria con i punti di misura (rispettivamente allegati 1 e 4). Come è possibile osservare dagli allegati il punto di misura P1 è stato posizionato nei pressi della Masseria a circa 100m di distanza.





Lo studio ha dimostrato che i livelli di immissione ai ricettori in orario diurno e notturno, rispettivamente di 70.0 dB(A) e di 60 dB(A), sono sempre rispettati.

Sulla base di questo risultato, si consideri un fabbricato di tipo abitativo vicino la Masseria Corda di Lana, per il quale è stata effettuata l'analisi. Quello più vicino alla Masseria in questione è il fabbricato denominato ricevitore 114. Nell'immagine successiva si riportano le distanze della Masseria e del ricevitore rispetto alla turbina più vicina, LE01.



Quanto detto vale anche per lo studio effettuato per valutare l’impatto acustico previsionale in fase di cantiere (cfr. DC22148D-V15 RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE CANTIERE), in quanto i punti di misura sono gli stessi. Anche in questo caso sono rispettati i limiti di legge. Dunque, si può concludere che l’aerogeneratore non produrrà inquinamento acustico tale da superare i limiti massimi consentiti per la zona di appartenenza, né in fase di costruzione, né in fase di esercizio.